

DEDALO

DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

- 2 -

DALLA PROVINCIA

Leonforte: Un quartiere alla ricerca di una sua identità: Catena-Sant'Elena **pag.25**

Nicosia: Le ultime parole famose ... **pag.25**

Piazza Armerina: Saremo tutti smantellati ... con ingiustizia e umiliazione **pag.25**

Barrafranca: In emergenza il Servizio di Emergenza 118 **pag.26**

Pietraperzia: Comune d'Europa non certo per i disabili **pag.27**

Assoro: Associazione Musicale "A. Pacini" oltre 100 anni di storia **pag.27**



Pericolo invisibile



Una ex discarica pronta a franare

La nostra cittadina è nota per la capacità di dimenticare ciò che accade ad una velocità vertiginosa, una sorta di riflesso condizionato che fa in modo che tutti, governati e governanti, non tengano in nessuna considerazione i fatti avvenuti nel passato, salvo poi battersi il petto quando questa trascuratezza provoca danni difficilmente irrimediabili.

È il caso della zona della ex discarica del Pisciotto, un vero e proprio allarme dimenticato un po' da tutti. Ed è il responsabile provinciale di Lega Ambiente Giuseppe Amato a rilanciare l'allarme, nel corso del nostro ultimo forum sui parcheggi.

«Ci sono fatti ambientali non da poco nella nostra città che rimangono come tante spade di Damocle - ha detto Amato - ad esempio la questione della ex discarica Pisciotto

che rappresenta per la nostra città un fatto gravissimo».

Ma cosa è successo nel corso degli ultimi anni, cioè da quando questa questione si è delineata come una vera e propria emergenza ambientale? «Noi la evidenziamo nel 1990 - risponde Amato - e ci sentimmo come delle cassandre quando poi avvenne l'alluvione l'anno dopo ed è successo quello che è successo. Per fortuna dal '91 in poi abbiamo avuto siccità, che è durata fino a questi due mesi di Gennaio e Febbraio che invece hanno aggravato la situazione. Per quanto nel tempo si sia tentato di trovare soluzioni questa zona è a rischio».

Ma in che cosa consiste esattamente questo rischio? «È il rischio connesso a una zona che cammina, piano ma cammina. Ora si può notare circa un metro di distacco dovuto allo sconvolgimento verso valle. Tale distacco si nota poco perché la parte a margine viene ulteriormente

Gennaio e Febbraio che invece hanno aggravato la situazione. Per quanto nel tempo si sia tentato di trovare soluzioni questa zona è a rischio».

Ma in che cosa consiste esattamente questo rischio? «È il rischio connesso a una zona che cammina, piano ma cammina. Ora si può notare circa un metro di distacco dovuto allo sconvolgimento verso valle. Tale distacco si nota poco perché la parte a margine viene ulteriormente

(continua a pag. 2)

Una ex discarica pronta a franare

La nostra cittadina è nota per la capacità di dimenticare ciò che accade ad una velocità vertiginosa, una sorta di riflesso condizionato che fa in modo che tutti, governati e governanti, non tengano in nessuna considerazione i fatti avvenuti nel passato, salvo poi battersi il petto quando questa trascuratezza provoca danni difficilmente irrimediabili.

È il caso della zona della ex discarica del Pisciotto, un vero e proprio allarme dimenticato un po' da tutti. Ed è il responsabile provinciale di Lega Ambiente Giuseppe Amato a rilanciare l'allarme, nel corso del nostro ultimo forum sui parcheggi.

«Ci sono fatti ambientali non da poco nella nostra città che rimangono come tante spade di Damocle - ha detto Amato - ad esempio la questione della ex discarica Pisciotto

che rappresenta per la nostra città un fatto gravissimo».

Ma cosa è successo nel corso degli ultimi anni, cioè da quando questa questione si è delineata come una vera e propria emergenza ambientale? «Noi la evidenziamo nel 1990 - risponde Amato - e ci sentimmo come delle cassandre quando poi avvenne l'alluvione l'anno dopo ed è successo quello che è successo. Per fortuna dal '91 in poi abbiamo avuto siccità, che è durata fino a questi due mesi di Gennaio e Febbraio che invece hanno aggravato la situazione. Per quanto nel tempo si sia tentato di trovare soluzioni questa zona è a rischio».

Ma in che cosa consiste esattamente questo rischio? «È il rischio connesso a una zona che cammina, piano ma cammina. Ora si può notare circa un metro di distacco dovuto allo sconvolgimento verso valle. Tale distacco si nota poco perché la parte a margine viene ulteriormente

(continua a pag. 2)

(segue dalla prima pagina)

movimentata da piccoli crolli, proprio dove si vedono i mattoni messi in bilico. Questa è un'incognita gravissima, perché si sa che sull'asta fluviale, che non c'è più e che, per giunta, è coperta da decine di metri di materiale che non si sa cos'è, certamente materiale incoerente, che non si sa quanto tiene, quanto si inzuppa, quanto pesa e che provvede a scendere a valle».

Gia tutto ciò ci appare gravissimo, ma c'è dell'altro. Amato aggiunge che più avanti c'è una paleoflora che ora si sta manifestando sotto le case della Carinina, dove c'è quel piccolo casimmo della strada provinciale. Il cedimento è piccolo perché più avanti la provinciale è stata costruita su un'opera di palificazione profonda, quindi è crollata l'unica zona dove non ci sono questi palti».

Il quadro che viene fuori dalle dichiarazioni di Amato è certamente allarmante, ma a rincarare la dose ci pensa l'ex sindaco Antonio Alvano, sotto la cui amministrazione venne varato un

progetto che prevedeva la bonifica dell'intera area e la successiva realizzazione di una vasta area destinata a parco pubblico, terminal per autobus e parcheggio pubblico.

«Ciò che dice Amato sulla questione della ex discarica del Pisciotto è molto preoccupante - dice l'ing. Alvano - soprattutto quando parla di inizio di smantellamento. La chiusura dell'asta fluviale del Torrente Torocudo rappresenta già di per sé un fatto grave, al quale si uniscono la chiusura di altre opere di regimentazione delle acque, tenuto conto che l'80% delle acque piovane si raccolgono in quella zona e che la Via Pergusa è, di fatto, la nuova asta fluviale. Per tale motivo in caso di forti piogge questa strada si può definire a rischio».

Ma quali furono le iniziative che la sua amministrazione intraprese? «Nel passato - risponde Alvano - si era addirittura ad una soluzione concordata

Riceviamo e pubblichiamo: Oltre il danno la beffa

Apprendiamo dalle notizie di stampa che il Centro Operativo Postale di Enna non sarà dismesso. Con evidente disappunto ed amarezza dobbiamo constatare che non è così. Infatti dalla comunicazione inviata ai mass media da parte della Dott.ssa Lala della Direzione Regionale Poste Sicilia si evince che il Centro Operativo Postale di Enna è destinatario di un processo di riorganizzazione che comporterà:

«La garanzia di mantenere la rete di recipienti presso la città di Enna (ci mancherebbe che l'Azienda Poste non garantisca il recapito in capogruppo di Provincia); La fornitura a tutti i portali di questa Provincia, e non solo di Enna, di ben 95 milioni e varie macchine per la motorizzazione dei recipienti (in linea con quanto succede in tutta l'Italia). Per amore di verità dobbiamo affermare che dettatoritura è stata già

effettuata da circa 2 anni - il punto di transito per lo scambio degli effetti postali diretti alla provincia; e il trasferimento presso il Centro di riorganizzazione di Palermo di tutte le lavorazioni interne della Corrispondenza che sono state trasferite nel Centro di Altri passaggi di lavorazione interne (ex Posta Prioritaria) saranno concentrati presso il Centro di Caltanissetta.

Ala luce di questa riorganizzazione i livelli occupazionali nel centro operativo postale di Enna Bassa diminuiranno di ben 35 unità, cioè il 50% del personale in servizio nel centro, con conseguente messa in mobilità del personale ivi applicato.

L'insostenibile riorganizzazione del centro postale di Enna Bassa non ci soddisfa e pertanto ci impegneremo affinché vengano garantiti i livelli occupazionali e i diritti dei lavoratori coinvolti.

Il Segr. Prov. CISL Postale
Tommaso Guarino

Riceviamo e pubblichiamo: Servizio di Eli-soccorso

Ci preveniamo molte segnalazioni, che vengono registrate nel Centro di rischio per la vita che corrono i pazienti o coloro i quali hanno avuto degli incidenti o infortuni, per l'attestazione degli elicotteri del servizio "118" nel campo scolastico di Enna Bassa.

Prima, avveniva nel campo Gen. Gaeta ed erano i volontari dell'Associazione Umberto I. Per quanto sopra si resta in attesa di sollecito riscontro alla presente.

Non si comprende la scelta che è stata fatta da chi dirige il servizio di "Eli-soccorso", qualunque essa sia e li invitiamo affinché venga ripristinato il servizio al campo sportivo Gen. Gaeta e di disporre per la fornitura di elicotteri di pronto soccorso impedendo quanto sopra richiesto.

Altresi si chiede il pronto intervento per l'attestazione degli elicotteri delle auto-ambulanze del "118" onde evitare di rinunciare al servizio di autoambulanza e di autoambulanza dell'Azienda Ospedaliera Umberto I.

Per quanto sopra si resta in attesa di sollecito riscontro alla presente.

Il Resp. del T.D.M.
Giovanni Cameli

FinCredit

SERVE UN PRESTITO? UN

La Fincredit propone finanziamenti agevolati ai dipendenti:

- Pubblici - Ministeriali - Aziende Private
- Finanziamenti da € 2.000,00 fino a € 50.000,00

• Limite portogio € 500.000,00

ENNA VIA ROMA, 316 TEL. 0935 505425 - FAX 0935 504844 - CELL. 348 3734694

ALLE CONDIZIONI

• Da Febbraio 2003 finanziamenti ai pensionati Inpdai e pubblici mediate trattamento sulla pensione;

• Finanziamenti a tasso agevolato e fisso;

• Limite portogio sarà compreso tra 500 e 30.000,00 Euro

**Se il vostro impegno merita un pubblico,
abbiate cura che sia ben informato. Se
vostro calcio è CALO, pubblicarlo su
DEDALO**
Chiamata lo 0935.091414/03488440268

- 3 -

Carnevale: che l'ha visto?

"Il Carnevale la, la, la, finisce male la, la, la,..." Così recitava una canzone di tanti anni fa: ma cosa accette il Carnevale come è stato vissuto? Il Carnevale nella nostra Città? Cerchiamo di farcene un'idea riportando alcuni particolari richiesti girando per strada: per la signora Liliana Piscopo, mamma di casalinga, il Carnevale non c'è stato. Non mi è sembrato che Carnevale sia passato da Enna - ci dichiara - ho saputo da mio figlio, per caso, della sfilata che alcune scuole hanno organizzato martedì. Purtroppo, ad Enna è sempre quaresima, soprattutto per i bambini".

Non tutti la pensano così, comunque il signor Luigi Vicari, impiegato, ricorda la propria infanzia e la mette a confronto con la realtà odierna. "Da quando ero bambino ad oggi, l'unica differenza sta nel fatto che, allora usavamo il borotalco per spruzzare passanti e ragazze, oggi i nostri figli sono armati di bombolente di schiuma, e poi, le mazzette! Dove sono finite quelle belle mazzette di una volta con le mazze appesantite a dovere?".

Qualcun altro? Il Carnevale lo ha vissuto in pieno, e, come nel caso della signora Rosita Ioppolo, mamma che lavora, in modo un poco amaro: "Cento i bambini si sono comunque divertiti, tra costumi e sfilate; quello che ho notato - ci confida la signora - è un certo fondo di insensibilità in quanti hanno assistito alla sfilata. La gente si affollava attorno alla fila di bambini, alcuni molto pic-

coli, anziché far loro spazio, costringendo le mamme a prendere in braccio i piccolini. Non esiste il lavoro delle maestre e l'intervento di Vigili Urbani e forze dell'ordine. Forse i bambini si sarebbero divertiti di più se certe manifestazioni si fossero svolte al chiuso, e magari non solo i martedì Carnevale ma anche i giovedì e i venerdì".

Alcuni concittadini hanno espresso in modo deciso la propria idea. Come il signor Giuseppe Berneva, pensionato: "Carnevale? Non è Carnevale questo, non si può improvvisare in pochi giorni quello che dovrebbe richiedere una seria programmazione, anche quando si tratta di organizzare un divertimento!".

Di diverso parere è chi del Carnevale vive il lato economico, ecco il commento di Davide Campisi, commerciante: "A parte il fatto che ho visto veramente pochi sorrisi sulle facce della gente, e dei ragazzi in particolare, ed in generale pochissima allegria, dopo l'emboscata del giovedì, che aveva fatto sperare in meglio, ci siamo preannunti in vista dell'affluenza di pubblico anche il blocco del centro storico faceva presumere, ma abbiamo dovuto constatare che è rimasta tanta merda invenduta".

A corollario di quanto raccolto abbiamo ascoltato il parere di un concittadino che di Carnevale ne ha vissuti tanti,



Giuseppe Castro, ingegnere: "L'11 Settembre, le cui conseguenze non hanno fine, ha influito sul Carnevale anche ad Enna, forse perché si vuole sfornarlo in qualcosa che non è né sentito né apprezzato dal gruppo anziano della comunità, che per l'allungamento della vita, è diventato quasi determinati, almeno come numero". "I vecchi vogliono - prosegue "Peppino Castro" - il ballo in Piazza, la "gruvaccata" (galoppata per i giovani) avevano una loro radice antichissima, ed erano apprezzate nei tempi andati. Oggi tutto questo è rimpiazzato dai bambini delle scuole elementari, molto graziosi ma troppo nuovi rispetto ai nostri vecchi gusti. Altro commento mi sembra superfluo".

Una cosa possiamo aggiungere ed è la seguente: la mattina di mercoledì delle ceneri, come ogni anno c'era pochissima gente in giro, - e nessuna traccia dei famigerati coriandoli. **Giulio Stancanelli**

Ma dov'è finito il fascino di andare allo stadio a sventolare la bandiera della propria squadra del cuore? Oggi le partite di calcio sono più appuntamenti per fesse tra tifosi, insulti agli arbitri, veteni e querelle tra i tifosi, che un momento di sport che pian piano sta declinando. L'Italia si colloca tra i primi Paesi del mondo nell'ambito dello sport, dovrebbe cominciare a far meno uso della parola "scandalo" per una semplice condizione arbitrale... Il vero e proprio scandalo è la violenza tra calcio e violenza. **Giovanni Albanese**

L'OPINIONE

"... - in quanto alla finezza"

Scandali? L'ipotesi che all'uscita di questo numero vi possa essere già la guerra e sperando (meglio parlando ad intensamento) in tutte le chiese di tutte le religioni) che il padretro mandati scintille di buon senso ai sadoni, guerra e pace occupiamoci del nostro piccolo "particolone" nel quale, in anni lontani si vissero le ansie che attanagliano, oggi - ma ahimè! periodicamente - il mondo.

Parrebbero essere a giorni convocati per la elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia. E sembra che i venti di guerra tra le parti che ambiscono vincere (ovviamente tutti, perché solo un imbecille può correre per perdere) ululino in mezzo alle nebbie della nostra montagna. Fin qui tutto normale o, se si vuole, secondo comune istituzionale. In fondo, anche qui un tempo furono definiti ludi cartacei, di fatto sono l'espressione più alta della vita democratica e dunque, tutti con-

Il problema, si fa per dire, sorge quando dal sogno, alias: libertà convoca - persone chiamate a concorrere per le varie cariche - senso di responsabilità in ciascuno di sacrificarsi per il bene comune - amore per la propria provincia - disinteresse totale per le prebende con annessi e connessi - visione globale e non di parte della funzione da espletare - etc. etc. - si passa alla realtà nella quale - pare - sia difficile allocare le tessere di questo mosaico che dovrebbe dare un consiglio provinciale, si dice oggi di alto profilo ed un Presidente di provincia - che oggi ha più potere di un Presidente di Regione - capace di lanciare l'Ente Provincia verso traguardi che abbassino la disoccupazione, incentivino l'intrapresa, migliorino la qualità della vita degli abitanti e i facciano sentire parte del paese sia esso regione, nazione, Europa.

Sia chiaro: ciò è possibile. E sia altrettanto chiaro: non si addossi al solito la colpa agli altri. Il destino, in ogni tornata elettorale è nelle mani del popolo che in "sped" si vota. Se le cose dovessero andare male, tanto vale che il popolo, "no", si dimostri, e si dimostri con il rischio - improbabile - di incontrare Saddam Hussein!

Un colpo di schiena di dignità giusta: rimango alla vigilia. **Pino Gridalini**



- 4 -

VIABILITÀ E PARCHEGGI: QUALI SOLUZIONI IMMEDIATE?

Quale viabilità, quali parcheggi e soprattutto che fare nell'immediato? Di questi temi si è discusso nel consueto Forum "a Tu per Tu" con ospiti di eccezione come l'ing. Antonio Alvaro, già sindaco di Enna, Maurizio Severino, Giuseppe Amato responsabile provinciale di Legambiente e Aurelio Spadaro rappresentante della Saia.

Quello che abbiamo tentato di fare è di dare un contributo per individuare le soluzioni immediate, anche se assolutamente temporanee, per risolvere il qualche modo famosa problematica della viabilità e dei parcheggi. Il nostro dibattito, non sarà l'unica in tal senso, parte dal presupposto che ancora oggi, dopo anni di attesa non si hanno notizie né di un

Piano Traffico, né di una programmazione per quanto riguarda i parcheggi. Solo annunci a sensazione o mega progetti solo annunciati e mai portati avanti.

Noi di Dedalo già in passato abbiamo detto la nostra e vogliamo ribadire ancora una volta la soluzione. Siamo sempre più convinti che i progetti tendenti alla realizzazione di parcheggi sotterranei o in elevazione richiedano forti investimenti, grandi tempi di attesa e mettono in ginocchio una città ormai violentata dal traffico quotidiano. Una soluzione che, si basi bene, non è definitiva, è quella dei Parcheggi a cielo aperto, che si agiti attorno a 3 milioni di euro per un totale di circa 480 posti macchina.

tema del posto macchina e consentono di dare immediata attuazione ad un Piano della Viabilità e del Trasporto Pubblico.

Come si può ben notare dalle foto abbiamo evidenziato la situazione reale delle zone che potrebbero essere utilizzate per ricavare ben 900 posti macchine, si tratta della zona cimitero, della zona Pisciotto e dell'area privata sulla strada Panoramica. Abbiamo simulato anche una prima sistemazione delle macchine. Costo della realizzazione dei parcheggi a raso è di circa 600 mila euro. Molto meno del costo del parcheggio in Piazza Garibaldi che si agiti attorno a 3 milioni di euro per un totale di circa 480 posti macchina. **Massimo Castagna**



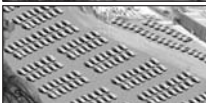
A sinistra: l'ingresso secondario del cimitero di Enna, la situazione reale mostra quanti spazi sono a disposizione e la simulazione (sotto) mostra quanti posti macchina si potrebbero ricavare



A destra: l'ingresso principale del cimitero di Enna, la situazione reale (sopra) e la simulazione (sotto)



Due vedute della zona Pisciotto, oggi in abbandono e di degrado (foto in alto); domani potrebbe ospitare centinaia di posti macchina come dimostrato dalla simulazione.



Senza parcheggi nessun piano viario possibile

Una città caotica, i ritmi "turi". Se un forum al quale hanno preso parte tecnici ed esperti del campo ha raggiunto i livelli inaccettabili per tutti, e ha dimostrato come nel nostro Comune non si riesce a fronteggiare questa vera e propria emergenza. Di traffico veicolare e di parcheggi in parte, un piano traffico inesistente, costringono a la città a restare

assediata dai mezzi. Uno studio approfondito ha dimostrato come Enna siano stati immatricolati nella fine del 2002, circa 16 mila automezzi, che rapportati a quasi 29 mila abitanti, danno una media di una macchina ogni due abitanti. Risultato che piazza Enna è non al primo, ai primissimi posti nella speciale graduatoria nazionale dei veicoli in rapporto agli

abitanti. Nel corso del forum tutti questi aspetti sono emersi prepotentemente. Tra gli ospiti intervenuti, il responsabile esperte di Legambiente Giuseppe Amato, ed il funzionario della Saia, azienda di autotrasporti del capoluogo Aurelio Spadaro. Prognosi Giuseppe Amato ha parlato di parcheggi e tra questi la realizzazione dei parcheggi a

TRAFFICO a Tg per

- 7 -

Traffico, viabilità e parcheggi. Quali le soluzioni? Ecco le opinioni dei cittadini

"Il traffico ad Enna è veramente un grosso problema - a partire è il sig. Buono residente nella zona Monte - In particolare il tratto della via Roma che va dal quadrivio a piazza Balata è veramente disastroso - non può camminare tranquillamente né in macchina né a piedi. Le macchine posteggiate in doppia fila, l'assenza di marciapiedi in una strada già di per sé stretta rendono difficile, se non impossibile il transito anche a chi, come me scoglio di camminare a piedi. Non parliamo poi dei problemi che incontra chi deve condurre una carrozzina, poiché non ha lo spazio sufficiente e costringe il bambino a respirare enormi quantità di smog, e degli anziani che hanno magari qualche problema nella deambulazione e che devono stare attenti a scendere le auto, non avendo un riparo sicuro dove poter camminare senza il pericolo delle auto."

"E' veramente vergognoso - conferma il sig. Campo, anch'egli residente del quartiere Monte - Spesso, soprattutto nelle serate inviamo noi cittadini siamo costretti a rinunciare ad uscire o a doverci accovacciare del desolato viale Diaz, piuttosto che poterci recare in centro, perché la via Roma anche a piedi è impraticabile e anche il piacere di una bella passeggiata a piedi viene meno. A ciò si aggiunge il fatto gravissimo che tutto questo tratto della via Roma non è servito da nessun autobus urbano."

"I parcheggi? - continua

il sig Buono - I parcheggi sono un grosso problema. Abitando ad Enna sia preferisco muovermi a piedi"

"Io troverei una soluzione - dice il sig. Campo - delocalizzare il campo sportivo e s'imbucando quell'area a parcheggi."

"Io per il traffico ad Enna farei un'isola pedonale permanentemente per tutta la via Roma - ci dice il sig. Francesco De Maria, pensionato - Renderei poi il tratto della piazza Balata a doppio senso e sfruttare la Panoramica per raggiungere le diverse zone di Enna Alta e Enna bassa. Creerei poi delle aree di parcheggio nella zona del Pisciotto e in piazza Prefettura e garantirei i collegamenti con del bus navetta. D'altronde penso che il problema dei parcheggi è relativo; volendo, dei buoni parcheggi potrebbero crearsi anche ad Enna Bassa, e si potrebbero ovviare i problemi del traffico e della viabilità solo con una efficiente organizzazione del servizio pubblico di trasporto, come hanno fatto in tante città italiane, basti pensare a Perugia, per esempio."

"Io penso pure che la soluzione per i parcheggi debba ricercarsi ad Enna Bassa, - dice il sig. Leonardo Angeli, calciolo - Al di là delle diverse soluzioni bisogna però vincere la mentalità di noi stessi cittadini che spesso ci lamentiamo dei cambiamenti anche senza motivo. Di frequente, ad esempio, mi trovo a raccogliere le lamentele dei

miei clienti per l'inversione del senso di marcia della via Mercato, ma io rispondo che se vogliono raggiungermi lo faranno comunque, indipendentemente dal senso di percorrenza della via."

"Effettivamente ci sono orari veramente difficili per il traffico, sia camminando a piedi sia con l'auto - ci dice la Sig.ra E. Pastorelli -; io preferisco sempre muovermi a piedi, anche perché oltre tutto c'è il problema del parcheggio. Penso che ad esempio per quanto riguarda il viale Diaz, la parallela in costruzione, serviva a smaltire un po' il traffico, anche se c'è il rischio che poi si creeranno nuovi punti di congiunzione con il viale, a meno che non adoteranno un senso unico."

"Per quanto riguarda i problemi del traffico e dei parcheggi le strategie da adottare per Enna alta e Enna Bassa sono diverse-puntualizza il sig. Calogero - Secondo me ad Enna Bassa ci sono parcheggi immediatamente realizzabili, come quello nell'area di fronte il Bar Olimpico o sotto la via delle Olimpiadi, di fronte il campo scuola. Per quanto riguarda la viabilità ad Enna Bassa, penso che sia fondamentale che si eliminino le strozzature che non consentono ancora il collegamento delle strade interne dei



Un momento di traffico

vari quartieri. Sicuramente una diversa portata hanno gli stessi problemi per la zona alta, per quel che riguarda i parcheggi, opportuna sarebbe la costruzione di un parcheggio nella zona del Pisciotto o sotto il Belvedere; ma in ogni caso non a mega parcheggi; per Enna Alta si dovrebbe pensare ad una razionalizzazione dei trasporti pubblici, con la creazione di busnavetta, disponibili ogni 5 minuti, destinati alle principali zone di raccolta e soprattutto negli orari di punta. Per ciò, da un lato dovrebbero essere incentivati gli abbonamenti al servizio di trasporto pubblico anche tramite contributi comunali vincolati, dall'altro dovrebbe essere disincentivato l'uso del mezzo proprio, al fine di ridurre il pendolarismo Enna bassa-alta con l'auto privata. Inoltre vieterei assolutamente la sosta per le auto in tutta la via Roma, rendendo così probabilmente anche più facile il transito pedonale."

Daniela Guarasci

Giuseppe Benvegna, pensionato.

"Creiamo un parcheggio nell'area del Carcere, che forse si può chiudere mettiamo delle scale mobili che scendono e salgono da Via S. Onofrio in direzione ex Upim. Facilitiamo la viabilità e si potrebbe chiudere completamente il centro storico."

Giovanni Sanfilippo, impiegato.

"Bisognerebbe investire più soldi per creare parcheggi, le zone non mancano. Si potrebbe prendere esempio da altre realtà, altre città che hanno una conformazione simile ad Enna, come Orvieto. Si potrebbero perfino cambiare le abitudini di noi ennesi, usare più i mezzi pubblici, che possano raggiungere tutte le zone, coinvolgendo tutti gli usatori. Ci guadagnerebbe l'intera comunità in salute

ed anche a livello economico."

Vincenzo Acciari, assicuratore.

"Non è mai semplice in pratica un tentativo di cambiamento, ne si è mai tenuto conto dei progetti presentati da più parti, che offrivano comunque delle soluzioni. Bisognerebbe metterne almeno una in pratica, forse si riuscirebbero a cambiare certe abitudini; ma bisognerebbe farlo come se il cambiamento fosse definitivo e non con strutture mobili, come transenne o cartelli, solo così tutti potranno beneficiare dell'eventuale soluzione è utile, o è stato solo un palliativo."

Giuseppe Castro, ingegnere.

"I parcheggi ad Enna sono una pia illusione, poiché gli spazi della città non consentono tali soluzioni. Le uniche soluzioni possono essere rappresentate dagli spazi naturali delle

periferie. Daltro canto, la sistemazione attuale delle auto, così come previsto è da giungla. Capisco che essendo in Enna, auto, io possa dire quello che ho detto con più facilità, ritengo che, date le distanze della città, le auto usate indiscriminatamente, sono un fastidio sia per i pedoni che gli stessi automobilisti, che si rovinano il fegato. Tornando al discorso, e parlo da tecnico, l'unica soluzione per Enna, pensata da altri e non da me, è quella di creare un collegamento rapido fra Enna Bassa ed Enna alta tramite una funivia o qualcosa di simile (non mai aerea, perché pericolosissima in inverno) al fine di bloccare l'afflusso di auto da Enna Bassa e dalla provincia verso Enna alta."

Giusti Stancanelli

DEDALO club

GROTTACALDA

NON SOLO DISCO PUB

MEETING - CONGRESSI - RADUNI
COMPLEANNI - RINFRESCI - NIGHT BAR
LIVE CONCERT

DEDALO CLUB... il ritrovo per tutte le generazioni

VENERDI' ANNI '70-'80

LISCIO

LATINO AMERICANA

SABATO: DISCO
DANCE

INIZIO SERATE

ore 21:00

Avviso ai soci
La Direzione si riserva
il diritto d'ingresso

Info: 0935-20914 / 3355753396
e-mail: dedalo.enna@virgilio.it



Mobbing: terrorismo psicologico sul posto di lavoro

L'allarme lanciato dal segretario generale della UIL-FPL Giuseppe Adamo sui tanti casi di mobbing che si stanno verificando in tutto in territorio provinciale ci ha indotti a fare una vera e propria inchiesta sul fenomeno. Da notizie assurte sembrerebbe che sono decine i dipendenti pubblici e privati che subiscono maltrattamenti e terrore psicologico nei posti di lavoro.

In questa prima puntata abbiamo aperto la nostra inchiesta con l'intervento del dott. Edoardo Campione della Medicina del Lavoro dell'Asl n.4, via via proseguiremo con i pareri autorevoli di neurologi, psichiatri, legali e via dicendo per capire cosa sia il mobbing, come nasce e come ci si può difendere.

Per la provincia di Enna si tratta di materia assolutamente nuova, ma promuovendo alcune iniziative che possano mettere i dipendenti vessati nelle condizioni di difendersi e bene. Non è infatti ammissibile che dirigenti sotto contratti milionari pensano e decidano di essere devianti di colpo i dominatori del mondo, scaricando le frustrazioni e l'incapacità sui dipendenti, tantissimi dei quali decisamente più preparati, ma che hanno il solo torto di avere una qualche inferiorità.

Saranno coinvolte direttamente le organizzazioni sindacali che hanno il dovere di difendere i lavoratori.

Ci occuperemo di enti pubblici e privati e pubblicheremo le lettere firmate da nomi o addirittura anonime, perché ci rendiamo perfettamente conto che chi è mobbitato non può esporsi rischiando, nel caso di aziende piccole, anche il licenziamento.

Molto preterita la redazione di Dedalo metterà a disposizione un legale per la consulenza gratuita. Il nostro intento è di portare alla luce casi disperati dei quali siamo già a conoscenza e di denunciare pubblicamente quanto agiscono in modo subdolo e disonesto.

Massimo Castagna

Per Mobbing si intende, nella terminologia anglosassone, l'attacco di un gruppo di animali ai danni di un altro della stessa specie. La parola Mobbing tradotto letteralmente, in italiano, significa "Terrorismo psicologico sul posto di lavoro", frase complessa che resta ancora in mente ma che si fissa come il termine inglese. Difatti il verbo to mob significa "assalire tumultuariamente, affollarsi intorno a qualcuno", mentre la forma verbale ingh esprime l'attività, il movimento.

Certamente il mobbing non è uno status solo ed esclusivamente tipico degli ambienti di lavoro, ma è da considerare tipico di un comportamento dell'uomo sull'uomo che attacca non solo i diritti del lavoratore ma anche dei semplici cittadini. Quindi l'inizio del mobbing può essere di origine lavorativa mediante i conflitti sull'organizzazione del lavoro che, però, diventa un conflitto di natura personale e l'irrazionalità umana che porta ad ammalarsi chi lo subisce.

Il mobbing può essere distinto in: **Mobbing involontario** quando l'atteggiamento di un collega è o di un superiore non è diretto nei confronti di un lavoratore, ma per fare "pesare" i propri problemi sull'organizzazione del lavoro; **Mobbing volontario** quando una persona, la insufficiente educazione e l'arroganza fanno nascere la convinzione in un superiore di non poter essere superiore ad un altro; **Mobbing strategico** quando si vuole ottenere, per esempio, l'automatico licenziamento da un posto; **Mobbing riflesso** (o consequenziale) quando il mobbitato è un collega o un amico.

Durante l'attività di medico del lavoro ho potuto verificare la presenza di diversi tipi di Mobbitazioni ed in particolare: **Atteggiamenti aziendali** differenti ai vari colleghi, cioè: subalterni, Calunnie, diffamazione, ingiurie di colleghi e disprezzo sull'operato di alcuni o di altri; **Non riconoscimento del lavoro svolto**; **Mancato riconoscimento di ferie, permessi**; **Accuse generiche** senza alcun riscontro; **Non rispetto di un contratto**; **Improvvisi in pubblico**; **Ricevere dei compiti ordini scritti** indicanti anche i tempi di produzione; **Richiesta di controlli medici** fiscali più volte durante lo stesso periodo di malattia; **Isolamento dall'organizzazione del lavoro**; **Si vieta alla vittima di parlare di cose private con i colleghi**; **Non viene data alcuna risposta a sue richieste ver-**

bali e scritte; **Si sobillano i colleghi contro di lui**; **Lo si esclude di proposito da feste aziendali e da altre attività sociali**; **Si crea un clima di omertà o un'atmosfera sottonfondo ostile nei suoi confronti**; **I colleghi si rifiutano di lavorare insieme a lui**; **Gli si parla in modo ostile e non gentile**; **Lo si provoca al fine di indurlo a reagire in maniera incontrollata, in modo da accusarlo di un comportamento non corretto**; **Non vengono a lui fatti auguri o congratulazioni per suoi eventi ed successi**; **Lo si accusa con bugie e falsità per negare la sua immagine**; **Si commenta malignamente su di lui**; **L'opinione aziendale viene resa ostile nei suoi confronti**; **Se è un superiore, i subalterni si rifiutano di eseguire i suoi ordini**; **Si rifiutano di accettare per principio tutte le proposte che lui avanza**; **Lo si prende in giro per il suo aspetto fisico**; **Gli vengono assegnati compiti i più spiacevoli**; **Si ceca o si fa lavorare parallelamente un'altra persona che sarà il successore per il suo posto di lavoro**. Si considera responsabile di errori fatti da altri o di problemi aziendali; **Gli si danno di proposito informazioni importanti per lo svolgimento del lavoro così da crearli i propri problemi**; **Vengono prese delle decisioni alla sua insaputa e che interessano egli stesso senza ascoltare la sua opinione**; **Viene danneggiato nella carriera e nel proprio in denaro**; **Non viene fornito adeguatamente**; **I compiti a lui assegnati sono direttamente collegati ad altre persone**; **Viene controllato e sorvegliato continuamente in modo mirato**; **Viene costretto a sua insaputa dal suo ufficio o gli vengono tolto i suoi mobili**; **Altri prendono decisioni che gli effetti toccheranno a lui**; **Viene trasferito da un ufficio all'altro continuamente**; **Vengono manipolati i risultati del suo lavoro per danneggiarlo**; **Viene controllato e sorvegliato anche al di fuori dell'ambiente di lavoro**; **Si fessano domande e nonne mirate a tirare in giro**; **Viene aperta la corrispondenza privata**; **Durante la malattia viene controllato più volte sia con la visita medica scorale sia a telefono.**

LOGICO, in questa fase anche la cosa più banale può assumere le proporzioni di un vero e proprio terrore psicologico. La terza fase sta ad indicare gli errori e abusi anche non legali dell'amministrazione del personale. In questa fase il mobbitato si manifesta e arriva alla notizia all'Amministrazione del personale. L'amministrazione inizia ad indagare e scopre che la prestazione qualitativa e quantitativa del dipendente cade visibilmente e proporzionalmente crescono le giornate di assenza dal lavoro.

La vittima si cura con psicofarmaci con il ripeto e la psicoterapia. Dopo le cure il rientro può essere ancora più traumatico in quanto i capi ed i colleghi sono ancora più agguerriti e muovono l'ultimo attacco, criticando e mobbitando, anche gli ultimi colleghi rimasti amici della vittima. A questo punto l'amministrazione del personale arriva, dopo le troppe assenze della vittima e la sua improduttività, alla conclusione che il mobbitato è troppo costoso per l'azienda e nel quindici inizia ad assumere dei comportamenti immorali, ai limiti della legalità per difarsi di un dipendente scomodo.

La quarta fase è quella dell'esclusione dal mondo del lavoro. Non tutti i mobbitati arrivano in questa fase ma una percentuale non indifferente che ha perso il lavoro in questa fase la vittima è davvero sola e isolata da tutti, ha perso il lavoro, gli amici, non ha più nessuno che si curi e si ha una tragedia personale. Difatti in questa fase che si possono o meglio si hanno le tragedie personali difatti si sviluppano nuove ossessive, lungo malattia, ricoveri in clinica psichiatrica, sviluppo di comportamenti criminali e l'ultima fase è quella del suicidio.

Dott. Edoardo Campione
Medico Chirurgo
Spec. Medicina del Lavoro
ASL n.4 Enna

NUOVA FACOLTÀ

Dal prossimo anno accademico laurea breve in

"Restauro, Recupero e Riqualificazione dell'Architettura"

Il consiglio della facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, presieduta dal presidente, professor Nicola Giuliano Leone, dopo diversi contatti con il presidente del Centro Ennese Universitario, professor Cataldo Salerno, ed una visita alla Cittadella degli Studi, ha deciso, per il prossimo anno accademico, di aprire un corso di laurea breve (tre anni) che riguarda il "Restauro, recupero e riqualificazione dell'Architettura". E' stato il professor Alberto Spósito, ennese, docente presso la facoltà di Architettura, a suggerire la istituzione di questo nuovo corso di studi, tenuto conto della realtà del capoluogo e dell'intera provincia dove il patrimonio artistico da riqualificare è notevole. "Bisogna tener conto del consistente patrimonio artistico e storico del capoluogo ennese e di tutto il territorio provinciale -ha dichiarato il professor Alberto Spósito- si tratta di tesori poco studiati, che meritano un'attenzione particolare da parte degli studiosi per cui la nascita di questo corso di studi breve potrebbe essere elemento importante per la valorizzazione del nostro patrimonio". La istituzione di questo nuovo corso di studi nasce dal fatto di voler soddisfare le esigenze del centro-orientale della Sicilia in questo specifico settore, visto che allo stato attuale la facoltà di Palermo registra la presenza di 100 iscritti, perché a numero chiuso, mentre ad Enna l'iscrizione sarebbe libera, senza selezione, proprio perché la struttura consente di poter avere anche più di cento studenti. Già nel gennaio del 2001 il Ceu ennese, con Cataldo Salerno, aveva manifestato l'intenzione di avere questo tipo di facoltà breve, utile nel territorio provinciale. La nuova facoltà potrebbe favorire gli studenti dell'Istituto regionale d'Arte di Enna, in quanto darebbe uno sbocco universitario a chi si diploma proprio in restauro e recupero. Le modalità di iscrizione a questa nuova facoltà saranno portate a conoscenza degli studenti a cominciare dalla fine del mese di marzo, anche se le iscrizioni inizieranno a cominciare dal prossimo mese di novembre. Quattro le materie portanti di questa facoltà: Storia, Tecnologia, Composizione Architettonica e Restauro, complessivamente le materie saranno 24. Ovviamente la struttura ennese dell'Università ha accolto con soddisfazione questa nuova scelta da parte dell'Università di Palermo, ma soprattutto trova sede una facoltà che potrebbe consentire il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio artistico e storico dell'intera provincia con possibili sbocchi occupazionali per coloro che usciranno da questa facoltà. Il loro impiego potrebbe avvenire presso le Soprintendenze ai Beni Culturali, presso gli Uffici Territoriali dove sono possibili lavori di restauro. Dopo la laurea breve può essere possibile, con la frequenza di altri due anni conseguire la laurea specialistica in Architettura o in Architettura pianificata.

Il Consorzio per l'Università Kore di Enna

Progetto

ESSERE DONNA: UN'IMPRESA



Il progetto promosso dalla Provincia Regionale di Enna, Assessorato alle Pari Opportunità e Assessorato alle attività produttive - IV Settore "Programmazione e sviluppo economico" Servizio "Programmazione e animazione dello sviluppo locale" e Servizio "Formazione professionale", è un programma di attività di informazione, orientamento ed accompagnamento alla creazione d'impresa. Gli interventi sono essenzialmente rivolti a donne che vogliono scommettere sulle proprie capacità, che intendono scoprire le agevolazioni legislative per realizzare attività di lavoro autonomo, che sono interessate a conoscere i servizi pubblici e privati che informano ed orientano sulle opportunità di partecipazione femminile nel mercato del lavoro e le condizioni socio economiche esistenti nella realtà provinciale, a donne che desiderano maturare e verificare la propria idea imprenditoriale e a donne che, trovandosi in una fase più avanzata, non hanno esattamente messo a fuoco i punti di forza e di debolezza dell'idea imprenditoriale che intendono concretizzare. Obiettivo strategico dell'iniziativa è l'emersione di un mondo vivace, laborioso e creativo che potrà essere valorizzato se è messo nelle condizioni di esprimere le proprie potenzialità e capacità.

Gli interventi sono stati progettati e organizzati in collaborazione con Enti Pubblici,

Associazioni di categoria, Associazioni culturali femminili e Istituti scolastici di istruzione secondaria superiore che manifestando interesse alla cogestione del progetto hanno sottoscritto, in data 28 novembre 2002 due protocolli d'intesa e di cooperazione. Difatti, una finalità del programma è di promuovere una specifica rete di collaborazione tra Enti, Scuole, Enti di formazione, Associazioni di categoria e Associazioni femminili per sperimentare interventi di politica attiva per l'inserimento lavorativo delle donne nel mercato del lavoro, con particolare riferimento alla creazione di attività autonome ed imprenditoriali ponendosi, innanzitutto l'obiettivo di qualificare, integrare e rafforzare il sistema dei servizi già offerti.

Gli interventi saranno attuati secondo le specifiche funzioni e competenze e rappresentano una seria proposta a coloro che ricercano risposte per come esprimere le proprie attese, speranze e progetti, in una realtà socio-economica che vuole superare ogni solitudine e scorgiamento secondo una logica di integrazione e sussidiarietà.

Ethel Consiglio
Assessore alle Pari Opportunità
Provincia Regionale di Enna



PROGETTO: ESSERE DONNA UN'IMPRESA Programma anno 2003 Attività d'informazione orientamento ed accompagnamento alla creazione di impresa

ATTIVITA'	mesi	1					2			3			4			5					
		settimane					settimane			settimane			settimane			settimane					
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Seminari																					
"Le condizioni socio economiche in provincia di Enna". Enna																					
						14															
"Le politiche attive per l'inserimento lavorativo in provincia di Enna". Enna +																					
"Lavorare e vivere con pari opportunità" Piazza Armerina 4 aprile 2003																					
Workshops La Conferenza di Pechino																					
								19					4								
								20				8									
												27									
																	30				
																				37	
																					6
"Donne creano impresa". Enna																					
Seminari monografici: Artigianato e industria																					
								21				8									
												12									
												19									
												26									
												7									
"Comunicazione e impresa". Enna																					
												29									
"Cultura, arte e tradizioni in provincia di Enna". Piazza Armerina 22 marzo 2003																					
Workshops: Gastronomia																					
												8									
																	26				
																	30				
																				6	
Servizi di orientamento ed accompagnamento																					
Servizio di orientamento ++																					
Servizio di accompagnamento alla progettazione ++																					
Il piano di impresa - Seminari formativi																					
Analisi preliminare dell'idea imprenditoriale																					
												12									
																	8				
																	23				
																				30	
																				7	

Riceviamo e pubblichiamo:
Parco Culturale Rocca di Cerere

Si è riunito presso la Provincia Regionale di Enna, il Comitato di coordinamento del Parco Culturale Rocca di Cerere. Al centro della discussione l'attività svolta dalla Società Consortile "Rocca di Cerere", soggetto gestore del Parco Culturale, il monitoraggio dell'attività svolta dai Partner e la programmazione dell'attività futura. Presenti alla riunione i rappresentanti dei Comuni socio della Rocca di Cerere: Enna (Sindaco Ardica), Leonforte, Aidone, Nissola, Valguarnera, Calascibetta, Villorosa, P. Armerina ed Assoro (Ass. Banno) ed i rappresentanti degli Enti gestori dei siti ricadenti all'interno del Parco: Isp. Dipartimentale Foreste (Giocomo Patti), Az. Foreste Demaniali, Provincia Reg. di Enna (Giuseppe Vitale), Italia Nostra (Eduardo Bartolotta), Soprintendenza ai BB.CC.AA. (Silvio Giangiano), Ente Parco

Florielta Grottafalda (Salvatore Di Vita).

Presenti altresì per il Comitato di Coordinamento il Network l'Avv. Carmelo Lombardo e la Dott.ssa Maria Pananeri, e per la Società "Rocca di Cerere" il Presidente Vincenzo Lacchiana, il Direttore della Società, Dott. Salvatore Troia e la Dott.ssa Trovato Rossella.

Il Dott. Troia ha illustrato l'attività svolta dall'ultimo incontro della Società Rocca di Cerere e del Comitato di coordinamento dei Geoparchi europei, precisando che nei mesi di attività trascorsi è stato compiuto il tentativo di veicolare il concetto di Geoparco verso l'esterno che verso l'interno del territorio, puntando soprattutto sulla formazione delle risorse umane da coinvolgere.

In tal senso la presentazione di numerosi progetti, con il coinvolgimento come partners di istituzioni locali, di istituti scolastici, enti, università, Associazioni di cittadini, centri di formazione ecc. E' stata sottolineata

negli interventi la rilevanza dei numerosi siti minerari esistenti in Provincia e l'importanza di provvedere al recupero ambientale, anche con interventi infrastrutturali, per garantire dei più elevati standard qualitativi, nonché l'opportunità di aderire come Geoparco alla Carta di Cagliari ed entrare nella rete di rilevamento dei Geositi di Genova.

Resta anche l'attenzione sull'importanza della creazione di una rete ecumense per la particolare specificità dell'ambiente minerario e l'opportunità della creazione di un'agenzia di sviluppo sui modelli già esistenti.

L'adozione e l'utilizzo di una metodologia di lavoro ed una immagine coordinata nel materiale promozionale, rappresenta lo strumento fondamentale e la filosofia su cui si fonda il Network, che è la stessa filosofia che a livello europeo viene realizzata dalla Rete dei Geoparchi europei. La creazione di percorsi di valorizzazione della risorsa del territorio ec. e geostorico, archeologici senza trascurare

l'aspetto primario delle attività produttive è uno degli obiettivi da porsi.

L'iniziativa del Geoparco ha concluso il Dott. Troia, intendendo essere il coordinamento delle singole strategie adottate da ciascun ente, questo significa che è compito di ciascun ente impegnarsi a lavorare per la valorizzazione e la salvaguardia del territorio, in termini di sviluppo sostenibile e di incremento dell'offerta turistica ed elaborare delle strategie che devono essere comunicate alla Società per garantire il perseguimento di una strategia integrata. Un invito ai rappresentanti presenti a cercare di rendere fruttuosi sì, comunicare gli eventi e le iniziative organizzate nei vari Comuni ed Enti al fine di calendarizzare gli eventi per tempo.

Obiettivo primario deve essere quello di rafforzare la logica di rete, per cui l'iniziativa che si svolge in un sito deve essere occasione di promozione e visita degli altri siti.

Il Comitato di Coordinamento

Cosmociamo la Riserva Naturale Speciale di Pergusa

Nel 1955 la Regione Siciliana ha istituito la prima Riserva Naturale Speciale in quella che è oggi Pergusa, per tutelare un'ambiente lacustre di origine tettonica che per la sua estensione occupa una ricchissima varietà di ambienti e rappresenta l'unica zona umida di sosta nel cuore della Sicilia per gli uccelli migratori. Sono dunque tre le componenti di questa riserva: la sua origine, l'ambiente umido e l'avifauna.

La prima peculiarità del bacino è data certamente dalla sua origine tettonica. Esso, infatti, posto a 921 metri sul livello del mare (con un minimo di 667 metri), è stato originato da uno sprofondamento del terreno avvenuto nel corso della nostra era geologica. Questa caratteristica, che ha conferito al bacino una forma ellittica, è resa unica anche dalla sua natura endorheica, cioè il lago non ha né immissari né emissari, e si approvvigiona di acqua soltanto con il contributo atmosferico, sia superficiale che attraverso una falda. Approvvigionamento assicurato dalla cadenza decennale di periodi di siccità e piuviosità. Le acque salmastre del lago di Pergusa, inoltre, rendono il sito non un interessante sito naturalistico, tanto da essere inserita nella "Carta dei biotipi d'Italia" redatta nel 1971 dal CNR.

La rilevanza naturalistica del lago di Pergusa è data anche in senso ambientale, i fattori che rendono "speciale" questo ambiente in tutta la Sicilia. L'area pergusina, per esempio, pur rientrando geograficamente in una tipologia climatica di tipo mediterranea, è più vicina al clima continentale; ciò a causa di frequenti umidi e freddi temporali vicini alle zone, ed estati non molto calde con zero, in media, intorno ai 22-27 gradi centigradi.

La flora, ovviamente, parimente di queste condizioni ambientali: così come risente dei cambiamenti introdotti dall'uomo, soprattutto nell'ultimo secolo. Testi classici, infatti, parlano di tinea. Per la presenza di insediamenti antropici, con le attività connesse (in primo luogo agro-pastorali), condiziona profondamente, in

una zona boschiva del Demanio Forestale a ridosso del lago. Rimane ben poco anche di quel bosco che fu distrutto durante gli anni Venti del Novecento.

Oggi è possibile distinguere soltanto due zone: il canneto e il giuncheto. La parte più vicina alle acque è il giuncheto, caratterizzato dalla presenza dello *Juncus acutus*, dello *Juncus maritimus*, del *Scotolom dulcamara* e della *Tamercio*. Il canneto, invece, è più esteso, ed è caratterizzato dalla *Canna comune*, dalla *Tamercia* e dalla *Calystegia sepium*, una pianta erbacea che si avvilgia tra le canne. La fascia più esterna (quella più vicina all'autostrada) è caratterizzata dalla presenza di *Rubus ulmifolius* Schott che spesso è dominante e di *Sambucus nigra*. Le canne spesso sono avviluppate dalla *Calystegia sepium* e dai *Scotolom dulcamara*.

Più vicino alla riva del lago vivono alcune piante che riescono a sopportare la forte salinità del terreno, e che sono chiamate "piante amare" dagli agrari. Tra esse meritano menzione la *Salicornia* e la *Suaeda* però certamente si tratta di piante che, avendo trovato tra il fitto giuncheto del bacino un luogo ideale dove costruire il proprio nido e riprodursi.

Sono le anatre, però, i principali protagonisti della fauna di Pergusa. Vi troviamo, infatti, un'alta presenza di Moriglioni (*Aythya ferina*), più comunemente conosciuti con il nome di "caprirossi" per la loro testa di colore rosso ruggine; di Alzavole (Anas crecca), le anatre più piccole d'Europa; di Fischioni (Anas penelope), chiamati così per il caratteristico fischio; di Mestoloni (Anas platycoptera), con il loro becco a cucchiaino; di raramente di Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), la piccola anatra color ruggine; e del vistoso Germano reale (*Anas platyrhynchos*).

Negli ultimi anni, inoltre, con le usi alle anatre verso l'alto in un lento ed agevole volo, il Falco di palude (Circus cyaneus) ha cominciato a solcare il cielo che sovrasta il lago; una coppia di falchi, infatti, per la copia dei tanti appassiti di

se sono soprattutto negativo, la presenza di specie animali che potenzialmente non si potrebbero trovare in quest'area in condizioni idonee alla loro sopravvivenza ma che vengono allontanate in conseguenza di una loro particolare sensibilità al disturbo antropico. Per quanto riguarda la fauna, le acque del lago, a causa della crisi idrica di questi ultimi decenni, sono completamente prive di pesci.

Abbonda invece l'avifauna: stanziale, di passo e svernante. Tra aprile e maggio e tra ottobre e novembre Pergusa diventa vero e proprio crocevia di volatili appartenenti agli ordini più svariati, molti dei quali sono in alcune parti protette a vario titolo. La Foglia (Fulica atra), l'uccello acquatico più comune in laghi e stagni, è tra i frequentatori più assidui del lago: ogni anno si contano oltre cinquemila esemplari, molti dei quali stanziali, avendo trovato tra il fitto giuncheto del bacino un luogo ideale dove costruire il proprio nido e riprodursi.

Sono le anatre, però, i principali protagonisti della fauna di Pergusa. Vi troviamo, infatti, un'alta presenza di Moriglioni (*Aythya ferina*), più comunemente conosciuti con il nome di "caprirossi" per la loro testa di colore rosso ruggine; di Alzavole (Anas crecca), le anatre più piccole d'Europa; di Fischioni (Anas penelope), chiamati così per il caratteristico fischio; di Mestoloni (Anas platycoptera), con il loro becco a cucchiaino; di raramente di Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), la piccola anatra color ruggine; e del vistoso Germano reale (*Anas platyrhynchos*).

Negli ultimi anni, inoltre, con le usi alle anatre verso l'alto in un lento ed agevole volo, il Falco di palude (Circus cyaneus) ha cominciato a solcare il cielo che sovrasta il lago; una coppia di falchi, infatti, per la copia dei tanti appassiti di

bird watching, ha sofferto i canneti di Pergusa per nidificare.

Che l'avifauna sia l'elemento più prezioso della riserva di Pergusa lo confermano anche le numerose presenze di Porciglioni (Rallus aquaticus), Faticottone (Phoenicurus ruber), di cicofornici come l'Airona cenereo (Ardea cinerea) e la Garzetta (Egretta egretta), alcune specie di limicoli come il Chiurlofello (numenius tenuirostris), la Pittina reale (Limosa limosa), la Pettola (Tringa totanus), il Cavaliere d'Italia (Himantopus himantopus) e la Pinnocella (Vanellus vanellus). Tra i passeriformi, invece, merita di essere citato il Cinnamomeo (Acrocephalus arundinaceus) varietà gigante di canalicella, i cui nidi sono facilmente individuabili tra le canne adiacenti al bacino. Tra i predatori notturni segnaliamo le specie predate dell'Assiolo (Otus scops) e del Barbagianni (Tyto alba).

Le coline e le alture sovrastanti il perimetro del lago, inoltre, sono l'habitat ideale per la Coturnice siciliana (Alectoris sicula), varietà regionale della pernice di montagna, e per il più elegante dei falchi, il Lanario (Falco biarmicus).

Tra i mammiferi presenti a Pergusa ci sono l'Istrice (Hystrix cristata) e alcuni chiroteri, pipistrelli attirati dall'abbondanza di insetti che popolano la zona del lago.

Da segnalare, infine, tra i rettili, la Testuggine comune (Testudo hermanni), la Testuggine palustre europea (Emys orbicularis) e la caratteristica "Biscia dal collare (Natrix natrix), il Colubro stipo (Elaphe stria) e l'Emendica Vipera (Vipera aspis huggi).



GRUPPO CEPU

Il Gruppo Cepu da oltre 30 anni opera nel campo della didattica e della formazione scolastica. Nel corso degli anni, grazie all'esperienza e all'interazione con il mondo della ricerca nelle scienze cognitive, ha formulato servizi in grado di soddisfare tutte le esigenze di assistenza e apprendimento per chi studia.

CEPU fornisce assistenza e preparazione, con un tutor per ogni studente, il metodo **CEPU**, individuale e personalizzato sullo stile di apprendimento, e attento e interessato al diverso modo di usare la propria mente allo studio. I tutor Cepu, guidando gli studenti, li aiutano a scoprire il loro stile di apprendimento, utile nello studio come nella vita.

Il **CEPU** è anche **GRANDI SCUOLE** che fornisce assistenza didattica per tutti gli indirizzi della scuola media superiore: recupero anni scolastici, recupero materie e doposcuola con programmi personalizzati, lezioni persone to persone e massima flessibilità nella frequenza.

CEPUWEB con i suoi master, certificati microsist, forma figure specializzate per tutti gli ambiti professionali del mondo web. La formazione parte dalla progettazione, architettura e gestione di siti e siti aziendali, fino alla grafica e ai contenuti editoriali. Con **CEPU** conseguì la patente europea del uso del computer **ECDL** (legalmente riconosciuta).

I corsi **ENGLISH GLO**, basati su un innovativo concetto, "incontri individuali ed esperienza virtuale", permettono un veloce ed efficace apprendimento della lingua inglese.

Que in collaborazione con gli istituti Callagari e Istituto Benvenuto Cellini, ti consente di specializzarti nel settore arredamento, moda e grafica con percorsi formativi personalizzati e totalmente flessibili.

GRANDI SCUOLE
 recupero anni scolastici,
 materie scolastiche
 e doposcuola;

CEPUWEB
 master per il mondo web
 e patente europea;

QUE
 design di
 Ambiente e Moda.

CEPU
 preparazione
 universitaria;

glo
 GLO
 corsi di inglese
 interattivi con il tutor

QUE
 design di
 Ambiente e Moda.

CEPU
 recupero materie di
 ex studenti universitari
 anche dopo 5 anni;

SCUOLA RADIO ELETTRA
 corsi professionali;
 Scuola Radio Elettra

Per ulteriori informazioni, vi ricordiamo che il **CEPU** è presente ad Enna in via Castagna n.5, tel.0935-504117 / 800-337340

Il Mito e la Storia

Ovidio (I secolo a.C.) individuò nel lago di Pergusa il luogo in cui Proserpina fu rapita da Plutone e portata negli inferi. In *Le Metamorfosi*, descrisse il lago così:
*Evvi un lago, di chiare acque profonde,
Non lungi a' m'uri Ennei, per nome Pergo.
Non mai tant' il Caistro ode sulfonde.
Cigni cantar, quant' n'ran quivi albergo;
Da' soli l'adombra con fopache fronde
Salva che s'franchi lo difende a le lago;
Sempre far qu' son, qui mai non verria,
Qui rido il suol di primavera eterna...*

Anche lo storico Diodoro Sicuro, l'oratore Cicerone e il poeta Claudiano fecero riferimento al lago e allo splendore dei suoi dintorni. Una moneta siculo-romana, con la testa di Cerere (madre di Proserpina) impressa su una delle facce, ricorderebbe l'evento mitologico. Il territorio che circonda lo specchio d'acqua, caratterizzato da colline con pendenze dolci e uniformi, ha un'atmosfera da sempre il mondo degli studi, dal punto di vista archeologico.



Com'era

Nel 1958, Enrico Sinicropi, nell'opera "Enna nella storia, nell'arte, nella vita", scrisse: "Il luogo più delizioso del territorio Ennese è il lago di Pergusa, sulle cui sponde, dal novembre ad aprile, è costante il brulicchio dei cacciatori che vengono dalla città di Enna e da altre vicine, avidi di far colpo sulle anatre, sui germani reali, sulle folaghe, sugli aironi e su tutte le specie di uccelli acquatici migratori, che popolano il lago in quantità talvolta sorprendenti. È caccia spietata, che si dà anche di notte... è classificata a pesca di certi pesciolini gustosi, che comunemente si chiamano, sul luogo, mazzamurta, delle anguille, delle tinche, dei cesali e di qualche altra specie dalle descrizioni degli antichi appare chiaro, perciò, che il lago era circondato da selve e da boschi, ma

La Selva Pergusina

A circa 8 km dal semaforo di Enna Bassa, a destra, dopo aver superato le ultime case di Pergusa, si segue l'indicazione "Autodromo" e si percorre circa 1 km sino ad arrivare a un boschetto di pini e cipressi. Si continua sino ad incontrare un cartello con l'indicazione dell'area attrezzata "Selva Pergusina". Si posteggia l'autovetture ai bordi della strada e si accede all'area attraverso diversi cancelli. L'area è ubicata in posizione sopraelevata rispetto alla strada e si presenta su una scalinata sia per un sentiero in terra battuta che si adden-

La Natura

tro. Questo ambiente rappresenta la più importante zona umida per la sosta e lo svernamento delle specie migratrici in Sicilia, e ospita in media, in tutti i mesi dell'anno, il 50 per cento del totale degli uccelli acquatici presenti in altri laghi naturali e nei bacini artificiali siciliani. Nel lago di Pergusa sono state osservate 104 specie acquatiche.

Per le particolari condizioni ambientali, il lago di Pergusa è unico forse in Italia e con scarsi riscontri in Europa. Le sue acque, leggermente salmastre, sono interessate da enormi banchi di alghe per l'arricchimento dovuto alla presenza di una ricca flora batterica sulfidante. La colorazione totale o parziale delle acque avviene in determinati periodi dell'anno (mesi estivi) e in condizioni ottimali. Tale fenomeno fu studiato nel 1932 dal professor Enrico Sinicropi e definì il lago di Pergusa "lago di sangue".

Per il professor Sergio Angeletti "questo lago rappresenta un meraviglioso esempio in piccolo della formazione delle masse oceaniche da cinque a quattro miliardi e mezzo di anni avanti Cristo. Esso si è formato per approfondimento di tutti calcareo-piocenici; e come a suo tempo gli oceani sono diventati salati per dilavamento dei sali minerali così è avvenuto qui, nel cuore della Sicilia, per questo lago che in piccolo permette di ripercorrere e di esemplificare culturalmente ed educativamente un fenomeno tanto importante".



L'Autodromo di Pergusa

Nel 1950, per volontà del sindaco di Enna Paolo Savoca, fu posta la prima pietra di quello che sarebbe diventato sportivo più importante del Meridione d'Italia: l'Autodromo di Pergusa. La pista, ricavata da una strada già esistente, ospitò la prima gara nel 1958 con l'ottava edizione del Gran Premio di Pergusa, vinto da Giulio Cabianchina su Osca 1000, alla media di oltre 172 Km orari, davanti a un pubblico di 50 mila spettatori.

Il circuito di Pergusa, grazie ai suoi lunghi rettilinei e ai curvoni molto in presto un appuntamento particolarmente atteso dai piloti. Nel 1982 il circuito ospitò la prima edizione del Gran Premio del Mediterraneo, con la Ferrari Formula Uno di Giancarlo Baghetti e Lorenzo Bandini che si contesero il primo posto.

Due anni dopo venne costituito l'Ente Autodromo e fu divenne presidente Rino Mingrino. Negli anni successivi iniziarono i lavori per migliorare la pista, le infrastrutture e i servizi.

Agli inizi del 1970 incominciò la costruzione della tribuna e vennero aggiunte le chicane per rendere più sicuro il velocissimo ovale.

Il tracciato dell'autodromo di Pergusa è lungo 4950 metri. La linea di partenza, dominata dalla tribuna coperta, capace di contenere seimila spettatori, si innesta alla prima curva a sinistra della variante "Vivino", usciti dalla curva si percorre un tratto di rettilineo per arrivare alla "esse" della variante "Piscina"; segue il notevolmente allungo che conduce al successivo rallentamento, la chicane "rosarina" sta in prossimità della grotta dedicata alla divinità mitologica del celebre ratto.

Nel tratto finale del circuito è stata creata un'altra chicane per ridurre la velocità dei famosi "cuvone" dove si raggiungono i 260 chilometri orari. Si arriva così all'ultimo rallentamento della pista: la chicane "Zagarìa", la più impegnativa a causa dell'alta velocità con la quale vi si giunge.

Gli ambientalisti e il mondo scientifico ritengono l'autodromo il maggior responsabile della crisi dell'isola e dello stato in cui oggi si trova e da tempo ne hanno chiesto la delocalizzazione.



Aglio roseo (*Allium roseum*) una perenne bulbosa. Dai bellissimi fiori che da rosa sfumano al bianco, delicati ma vistosi.



Asfodelo giallo (*Aspodelone lutea*) detto anche "porraccio" ed è diffuso lungo pascoli aridi e incolti. È una pianta perenne con fusto eretto. Le foglie partono tutto dalla base. Fiorisce da marzo a giugno e i fiori sono raccolti in una sode di pannocchia.

Bellicchina (*Anagallis arvensis*) Chiamata anche "centonchio", è una primula dai vari colori (azzurro, viola, rosso mattona, rosa ecc.). Le bellichine sono piante velenose. Fiorisce da aprile a ottobre.



Sambuco (*Sambucus nigra*) Sulle sue cime ombrelliformi sbocciano profumatissimi fiori bianchi e maturano frutti commestibili dal caratteristico colore nero-vioaceo. In alcuni tratti forma densi popolamenti soprattutto nel tratto a sud dove si riscontra una fascia continua di circa 1300 metri.

Tamerice (*Tamarix gallica* e *Tamarix canariensis*) Piante arbustive che raggiungono anche i sei metri di altezza con foglie squamiformi e persistenti ridotte al minimo per neutralizzare l'effetto del

Canna palustre (*Phragmites australis*) È la più alta graminacea italiana e costituisce la fascia vegetazionale più estesa di fiumi, torrenti e laghi. I fusti hanno larghe e coriacee foglie lisce di colore grigio-verde. Questa canna ha grandi infiorescenze di cuore bruno, circondate da soffici peli bianchi e setosi. Fiorisce da agosto a ottobre.
Giunco (*Juncus acutus*) Esistono diversi generi della famiglia delle Juncaceae e sono quasi sempre tipici di terreni molto umidi. Hanno fusti robusti eretti con tre ordini di foglie giuncoformi molto ridotte. Producono

La Flora

rizomi sotterranei o tuberi e hanno infiorescenze disposte a ciuffi all'apice del fusto.

Morella (*Solanum dulcamara*)

Erbacea perenne che spesso avvolge le canne. Ha fiori viola e i frutti sono delle bacche globose verdi e poi rosse.
Orchidee Esistono, sparse un po' in tutte le riserve della provincia, tra cui: numerose varietà di orchidee, tra cui l'Orchys speculum, l'Orchys bombilifera, l'Orchys tenebrosiflora, l'Orchys fusca e l'Orchis italica.

Salicornia (*Salicornia patula*)

Pianta che si adatta bene agli acquitrini salati. Le foglie sono apparentemente assenti e i fusti sono robusti e carnosi. Hanno fiori poco appariscenti che sono collocati ai nodi superiori dei rami.



Sambuco (*Sambucus nigra*) Sulle sue cime ombrelliformi sbocciano profumatissimi fiori bianchi e maturano frutti commestibili dal caratteristico colore nero-vioaceo. In alcuni tratti forma densi popolamenti soprattutto nel tratto a sud dove si riscontra una fascia continua di circa 1300 metri.

Tamerice (*Tamarix gallica* e *Tamarix canariensis*) Piante arbustive che raggiungono anche i sei metri di altezza con foglie squamiformi e persistenti ridotte al minimo per neutralizzare l'effetto del



vento e del sale. I fiori, riuniti in racemi, sono molto piccoli, di colore rosa e bianco.

Gli Uccelli presenti nella Riserva di Pergusa

Airone Cenerino (*Ardea cinerea*) Status: di passo.
L'airone cenerino è il più comune tra gli uccelli europei. È la specie più sedentaria di tutte e a volte sverna anche in Sicilia. Gli adulti raggiungono anche il metro d'altezza, e sono caratterizzati dal dorso color cenere e dal collo biancastro. Un lungo pennacchio nero parte dietro l'occhio e scende fino sulla nuca in un ciuffo di penne filiformi.

Atavola (*Anas crecca*) Status: svernante.
È la più piccola anatra d'Europa, misura infatti 36 centimetri appena. Il maschio di questo migratore è molto appariscente per la sua testa brava caratterizzata da una fascia verde curvata. Nella Riserva di Pergusa se ne avvistano ogni anno da 750 a 1000 esemplari, la maggior parte dei quali è solo di passo. Non di rado, però, lo specchio d'acqua molto caldo del lago di Pergusa diventa il loro habitat per lo svernamento.

Barbagianni (*Tyto alba*) Status: stazionario.
Il bianco rapace notturno è sicuramente il più "simpatico", di tutti simili per la caratteristica

l'arrampicarsi e nello scivolare su e giù dalle canne. Nel canneto del lago, infatti, un sguardo attento non mancherà di notare i caratteristici nidi appesi tra le canne.

Cavaliere d'Italia (*Himantopus*) Status: di passo.
Lungo 30/40 centimetri è facilmente riconoscibile per l'elegante livrea nera e le lunghe zampe rosse. Alcuni anni fa questo specie stava per estinguersi in Italia; adesso, invece, la popolazione italiana di questo specie è tra le più numerose d'Europa.

Cotornice sicula (*Alectoris graeca whittakeri*) Status: stazionario.
È la specie endemica siciliana della comunissima pernice di montagna. Un tempo era molto frequentata sull'isola, ma la caccia spietata e l'avanzare dei campi coltivati meccanicamente hanno condotto questa specie quasi all'estinzione. La ginestra delle colline pergusine e la protezione della riserva sono diventati forse uno degli ultimi spazi in Sicilia in cui la cotornice riesce ancora a riprodursi.

Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Status: di passo.
Questo rapace lungo circa 50 centimetri vive di preferenza nelle paludi con fitti canneti, ma sverna anche nell'Europa Meridionale e in Tunisia. In Sicilia viene soltanto per svernare e da qualche anno una coppia di questa specie frequenta l'area del lago di Pergusa.

Fenicottero rosa (*Phoenicopus ruber*) Status: di passo.
Elegantissimo con il suo piumaggio bianco-rosa. In Italia nidifica soltanto in Sardegna, dove vive in ambienti lagunari salmastri in cui setaccia il fondo melmoso alla ricerca di cibo. Sverna in Nord Africa e, nel corso dei suoi viaggi migratori, non di rado sosta alcuni giorni anche nel lago di Pergusa.

Fischione (*Anas penelope*) Status: svernante.
È una delle specie che frequenta più assiduamente il lago: mediamente, ogni anno, se ne avvistano anche oltre mille esemplari, alcuni dei quali decidono pure di fermarsi a svernare. Il fischione è un'anatra di superficie caratterizzata da testa colorata rossiccia, fronte giallastra e petto rosso. Generalmente vive a folti gruppi in zone umide con acque basse e vegetazione acquatica. È una specie preferisce nidificare a terra tra la vegetazione.

Folaga (*Fulica atra*) Status: stazionario e svernante.
Ha le dimensioni di un'anatra, anche se non lo è. È riconoscibile per il suo piumaggio nero e il becco bianco. A Pergusa vive in modo stazionario in grossi branchi e, tra esemplari di passo e "residenti" se ne contano anche oltre diecimila.

Gambacchio (*Calidris minuta*) Status: di passo.
Lungo 13 centimetri è il limicolo più piccolo. In periodo riproduttivo presenta il dorso con una colorazione marrone rossastra con una "V" chiara sul mantello. Il suo habitat è la tundra arctica e anche nell'Europa Meridionale e in Nord Africa. A Pergusa si ferma durante i suoi lunghi viaggi migratori.

Garzetta (*Egretta garzetta*) Status: svernante.
Questo piccolo airone bianco è stato avvistato soltanto sporadicamente nella Riserva di Pergusa e in pochi esemplari. Ha piumaggio interamente bianco e lunghe zampe nere con tipici piedi gialli. Generalmente vive in zone umide con acque basse.

Germano reale (*Anas platyrhynchos*) Status: svernante.
È la anatre più conosciute d'Europa, è il progenitore di quella domestica. Il piumaggio del

maschio è particolarmente bello e caratterizzato da una testa colorata verde metallico con collare bianco, becco giallo e coda a ricalco. Si nutre di foglie, insetti e crostacei, preferibilmente capovolgendosi nell'acqua. A Pergusa è sempre stato presente per lo svernamento, ma vi ha fatto il nido anche nella bella stagione. Tuttavia, negli ultimi anni, a causa della poca acqua, la presenza del germano reale è diventata sempre più sporadica.

Mestolone (*Anas clypeata*) Status: svernante.
È un'anatra di superficie caratterizzata da un grande becco a mestolone - da cui prende il nome - con il quale setaccia la superficie dell'acqua alla ricerca di cibo. Il maschio ha un piumaggio molto vistoso con il capo di colore verde e i fianchi castani, simile al germano reale. A Pergusa il mestolone ha avuto momenti di grande diffusione con colonie invernali anche di centinaia di esemplari.

Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*) Status: svernante.
Anche quest'altra specie dell'avifauna europea è tra le più minacciate di estinzione. In Italia nidifica solo soltanto 50 coppie, alcune delle quali in Sicilia: nel bavero di Gela, nella foce del Simeto e nel lago di Pergusa. Facilmente rico-

noscibile per il colore bruno-rossiccio, la moretta tabaccata è un'abile tuffatrice.

Morigione (*Aythya ferina*) Status: svernante.
Dopo il germano è l'anatra più comune di Pergusa. A Pergusa se ne contano da 1500 a 4000 esemplari ogni anno e non di rado alcuni di essi nidificano nel canneto. Il maschio è facilmente individuabile per il capo color ruggine, il dorso grigio chiaro e il petto nero. Il morigione vive in gruppo.

Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) Status: di passo.
A Pergusa è presente solo nei periodi migratorio, e a volte si

simili il più "simpatico", del numero d'Europa. Il maschio, infatti, ha una faccia a forma di cuore. Preferisce vivere in ambienti naturali modificati dall'uomo; infatti nidifica spesso anche in casolari droccati.

Cannarocione (*Acrocephalus arundinaceus*) Status: stazionario.
Detto anche Cannaiola Maggiore, è presente in tuffa Europa e vive di preferenza tra i canneti nelle immediate vicinanze dell'acqua. Il ricco canneto del lago di Pergusa ospita numerosi esemplari di questa specie, che dimostra una spiccata abilità nel l'arrampicarsi e nello scivolare su e giù dalle canne. Nel canneto del lago, infatti, un sguardo attento non mancherà di notare i caratteristici nidi appesi tra le canne.

Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) Status: di passo.
Lungo 30/40 centimetri è facilmente riconoscibile per l'elegante livrea nera e le lunghe zampe rosse. Alcuni anni fa questa specie stava per estinguersi in Italia; adesso, invece, la popolazione

di questa specie è tra le più numerose d'Europa. Il maschio, infatti, ha una faccia a forma di cuore. Preferisce vivere in ambienti naturali modificati dall'uomo; infatti nidifica spesso anche in casolari droccati.

Cannarocione (*Acrocephalus arundinaceus*) Status: stazionario.
Detto anche Cannaiola Maggiore, è presente in tuffa Europa e vive di preferenza tra i canneti nelle immediate vicinanze dell'acqua. Il ricco canneto del lago di Pergusa ospita numerosi esemplari di questa specie, che dimostra una spiccata abilità nel l'arrampicarsi e nello scivolare su e giù dalle canne. Nel canneto del lago, infatti, un sguardo attento non mancherà di notare i caratteristici nidi appesi tra le canne.

Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) Status: di passo.
Lungo 30/40 centimetri è facilmente riconoscibile per l'elegante livrea nera e le lunghe zampe rosse. Alcuni anni fa questa specie stava per estinguersi in Italia; adesso, invece, la popolazione

di questa specie è tra le più numerose d'Europa. Il maschio, infatti, ha una faccia a forma di cuore. Preferisce vivere in ambienti naturali modificati dall'uomo; infatti nidifica spesso anche in casolari droccati.

Cannarocione (*Acrocephalus arundinaceus*) Status: stazionario.
Detto anche Cannaiola Maggiore, è presente in tuffa Europa e vive di preferenza tra i canneti nelle immediate vicinanze dell'acqua. Il ricco canneto del lago di Pergusa ospita numerosi esemplari di questa specie, che dimostra una spiccata abilità nel l'arrampicarsi e nello scivolare su e giù dalle canne. Nel canneto del lago, infatti, un sguardo attento non mancherà di notare i caratteristici nidi appesi tra le canne.

Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) Status: di passo.
Lungo 30/40 centimetri è facilmente riconoscibile per l'elegante livrea nera e le lunghe zampe rosse. Alcuni anni fa questa specie stava per estinguersi in Italia; adesso, invece, la popolazione

Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Status: svernante.
Questo rapace lungo circa 50

centimetri vive di preferenza nelle paludi con fitti canneti, ma anche nei pantani e negli acquitrini. In Sicilia viene soltanto per svernare e da qualche anno una coppia di questa specie frequenta l'area del lago di Pergusa. Non è facile avvistarlo perché spesso vola radente all'acqua o alla riva a caccia di roditori, rane e pesci.

Fenicottero rosa (*Phoenicopus ruber*) Status: di passo.
Elegantissimo con il suo piumaggio bianco-rosa. In Italia nidifica soltanto in Sardegna, dove vive in ambienti lagunari salmastri in cui setaccia il fondo melmoso alla ricerca di cibo. Sverna in Nord Africa e, nel corso dei suoi viaggi migratori, non di rado

I Rettili

Biscia dal collare (*Natrix natrix*) Status: stazionario.
Può raggiungere anche i due metri di lunghezza. È di colore variabile; in Sicilia è caratterizzata da barre scure sul dorso e sui fianchi. Ha abitudini diurne e predilige i luoghi umidi e fangosi. Caccia anche in acqua, in particolare rane e grigi.

Colubro stipo (*Elaphe stila*) Status: stazionario.
Detto anche colubro leopardino per le caratteristiche macchie a pelle di leopardo rosse o rosso-gialle. Vive nelle attuali e a ridosso del lago di Pergusa ed ha abitudini diurne. Si nutre di piccoli mammiferi.

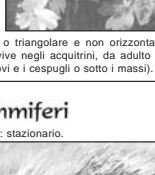
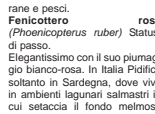
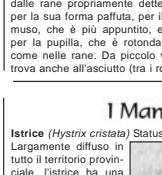
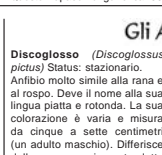
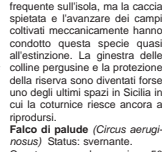
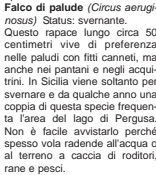
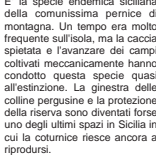
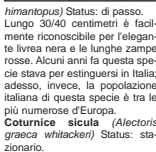
Testuggine comune (*Testudo* *hermanni*) Status: stazionario.
Come tutti i rettili che appartengono a questo antichissimo ordine, anche la tartaruga comune è caratterizzata dall'inconfondibile guscio. È una frequentatrice abituale della macchia mediterranea, difficilmente si trova sopra i mille metri di altitudine. Alcuni esemplari sono stanziali nelle colline prospicienti il lago di Pergusa. È lunga fino a venti centimetri ed è vegetariana.

Testuggine palustre (*Emys orbicularis*) Status: stazionario.
È lunga fino a quaranta centimetri (codice compresa). Ha il carapace di colore verde molto scuro, a volte nerastro, con striature e punteggiature in giallo. Passa le sue giornate nelle acque ferme, sia delle laghetti che in piccoli stagni, dove si nutre di insetti, grani, piccole rane e molluschi.

Discoglossus (*Discoglossus pictus*) Status: stazionario.
Anfibio molto simile alla rana e al rospo. Deve il nome alla sua lingua piatta e rotonda. La sua colorazione è variata. La sua colorazione è rancia e misura da cinque a sette centimetri (un adulto maschio). Differisce dalle rane propriamente dette per la sua forma paffuta, per il muso, che è più appuntito, e per la pupilla, che è rotonda o triangolare e non orizzontale come nelle rane. Da piccolo vive negli acquitrini, da adulto si trova anche all'asciutto (tra i rovi e i cespugli o sotto i massi).

Gli Anfibi

Mammiferi
Istrice (*Hystrix cristata*) Status: stazionario.
Largamente diffuso in tutto il territorio provinciale, l'istrice ha una corporatura tozza e robusta (è lungo 70 centimetri e pesa 20 chili). Sul dorso e sulla coda ha lunghi aculei bianchi e neri che usa come arma di difesa. È un roditore vegetariano con abitudini notturne.



Se il vostro impegno merita un pubblico, abbiate cura che sia ben informato. Pubblicizza la tua attività su **DEDALO**

Chiamate al 0935.29014.3488440268

- 21 -

Riceviamo e Pubblichiamo: Commissioni Invalidi Civili

La scrivente O.S. in riferimento all'atto deliberativo n. 498 del 27/02/2003 premesso che si da per scontato che la Direzione Generale abbia avuto delle precise motivazioni per bloccare nello stesso momento ben cinque Commissioni Distrettuali in data 23/11/2003, dichiara illegittimo ed impugna l'atto di deliberazione di cui all'oggetto, per le motivazioni appurate riportate:

Nell'ipotesi che una o più commissioni avessero compiuto irregolarità di tipo amministrativo o di rilevanza penale, andavano immediatamente bloccate soltanto quelle commissioni, sostituendone i componenti responsabili e procedere alla sostituzione; non è ammissibile, da un punto di vista sindacale e morale, punire nella stessa ipotesi, tutte le professionalità esistenti e procedere poi ad un rimpiego globale di tutto l'elenco stesso tipo discrezionale.

La menzionata in delibera, relazione dell'Ufficio Regionale di Coordinamento di Invalidi Civili, dimostra un inaudito atto di scorrettezza di rapporto sindacale con la scrivente, in quanto, come ben si ricorderà, nella Commissione di Delegazione Trattante per l'ap-

provazione dell'Atto Aziendale di coesistenza USL. L'anno di cui convenne essere inopportuna la persistenza di un Coordinamento Invalidi Civili, da sostituire con la Commissione di coordinamento delle segreterie, quindi degli Uffici Amministrativi, al fine di controllare il flusso delle pratiche presentate ed esilate.

Ove codesta Direzione Generale avesse reputato opportuno applicare il principio della rotazione, per le commissioni operanti già da quasi cinque anni, diventa imperativo fissare in delibera lo stesso criterio di rotazione per le istituendo commissioni, nessuna esclusa ed applicare il principio della rotazione a tutti i componenti delle commissioni di cui precedente atto deliberativo 1435 dell'11/06/1998, nessuno escluso.

Non è facilmente dimostrabile, infatti, la perfezione operativa delle commissioni sanitarie del Distretto di Nicotri e del Distretto di Erna; verosimilmente una commissione a possedere i requisiti della d.lgs. L. 295/30, del 10/4/32 ad art. 38/9.

La scrivente, in quanto, come ben si ricorderà, nella Commissione di Delegazione Trattante per l'ap-

con questa ultima notazione, la scrivente sta dichiarando illegittime le commissioni neoistituite mancanti di specialisti di Medicina del Lavoro o equipollenze per legge quali gli specialisti in Medicina e/o gli specialisti in Medicina Legale, che per disposizione di legge sono pratici Competenti e quindi equiparati ai medici della Medicina del Lavoro; tranne la commissione sanitaria che ha superato anche le commissioni Distrettuali.

Per ultimo non siamo certi della non esistenza di incompatibilità di fatto, ci riferiamo alle dichiarazioni professionalità esistenti presso l'Azienda USL 4, nella figura del presidente della Commissione Sanitaria del Distretto di Erna contemporaneamente Direttore del Servizio di Medicina Legale, Fiscale e Neurologica nel distretto di Coordinamento Invalidi Civili, il quale per la professionalità acquisita di Direttore del Servizio Distrettuale potrebbe avere sotto compiti organizzativo, propositivo e di controllo, reporting e quant'almente disciplinato la normativa in vigore per la Diritgenza di 2° livello, non, essere contemporaneamente controllato.

Non si sullivanzo professionalità già esistenti, ma a nostro modestissimo parere sarebbe stato più



proficuo riorganizzare un servizio in atto costituito solo da due unità operative di Medicina Legale e un Direttore del Servizio per tutte le identità esistenti. S.4, consentendo contestualmente la possibilità di ingresso nelle commissioni degli operatori medici in atto esistenti anche nel distretto di Piazza Armerina. Eventuali responsabilità di una possibile interruzione di Pubblico Servizio dichiarata da terzi attraverso gli organi di stampa, o trova moralmente concordi in quota, sindacalmente e socialmente, senza sostenitori dei diritti dell'utente ammalato.

Giuseppe Adamo
Segretario Generale
UIL - F.P.L.
Enna

Riceviamo e pubblichiamo: IL CONSIGLIO COMUNALE DI ENNA MOZIONE SULLE PACE

PREMESSO
Che necessario avere il coraggio di scegliere la pace e di dare la speranza e l'opportunità ai popoli della terra e di assicurare a tutti cibo, lavoro, scuola e sanità; Che costruire la pace significa lavorare per la giustizia, affrontando le questioni irrisolte, come ad esempio degli aiuti allo sviluppo, delle regole del commercio internazionale, delle istituzioni democratiche; Che costruire la pace significa lavorare per la libertà di espressione e rifiutare fermamente ogni violenza, intimidazione, costrizione;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ENNA
RIBADISCE che la guerra non è inevitabile e che è necessario fare tutto ciò che è possibile per evitarla, mantenendo una piena autonomia dello Stato Italiano; che gli aiuti alle Nazioni e la disponibilità alle decisioni dell'ONU;

APPREZZA gli immensi sforzi fatti dal sommo Pontefice Giovanni Paolo II per far sì che le ragioni della pace prevalgano su quelle della guerra e per far sì che la difesa della vita sia assurta come lavoro assoldato;

CONFERMA il pieno sostegno alle Nazioni Unite affinché continui la sua opera, in collaborazione con i membri del Consiglio di Sicurezza, affinché le ispezioni sulle armi siano portate a termine e affinché si continuino a garantire tutte le necessarie condizioni per il

loro buon esito e affinché le Nazioni Unite assumano le proprie responsabilità in linea con le dichiarazioni di Kofi Annan;

RIBADISCE la necessità del completo disarmo degli arsenali iracheni di armi di distruzione di massa chimiche batteriologiche, radioattive e nucleari; ed eliminare ogni minaccia che incombe sul popolo iracheno e sulla regione;

CONSIDERA la risoluzione 1441 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite non autorizza il ricorso automatico all'uso della forza e che ogni ulteriore passo deve quindi essere autorizzato dal Consiglio di Sicurezza; dopo piena ed attenta valutazione della situazione e sulla base di una nuova risoluzione;

ESPRIME la propria opposizione ad ogni azione militare di carattere unilaterale e ritiene che a l'attuale preventivo sarebbe in contrasto con il diritto internazionale ed inoltre potrebbe disgregare la coalizione internazionale contro il terrorismo e portare ad una crisi più profonda che coinvolgerebbe altri Paesi della regione;

ESPRIME la propria solidarietà e il proprio sostegno alle forze che si battono per un cambiamento democratico e pacifico in Iraq;

ESPRIME la propria preoccupazione per la grave situazione umanitaria in IRAQ che colpisce soprattutto donne e bambini;

RITIENE che il modo migliore per giungere alla pace nel Medio Oriente si continuano ogni forma di violenza e di ritorsione ed in tal

senso esprime il proprio sostegno ad ogni sforzo di pace tra israeliani e palestinesi, per la creazione di una soluzione giusta e duratura per la lotta al terrorismo e alle sue cause;

INTENDE affermare che le soluzioni militari debbano sempre essere considerate come ultima e non l'unica opzione, quando ogni altra strada politica e diplomatica sia stata esaurita; e che la Comunità internazionale e le istituzioni che legittimamente rappresentate devono agire sulla base di criteri chiari e senza alcun opportunismo politico o economico;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ENNA
Condividendo il richiamo del Capo dello Stato ai consoldati capisaldi della politica estera, dell'Unione Europea, della Repubblica e della Costituzione;

DICHIARA la propria contrarietà a qualsiasi tipo di guerra, soprattutto senza il sostegno ed il consenso della comunità internazionale e delle organizzazioni che la rappresentano.

TRASMETTERE il presente documento al Presidente della Repubblica, al Presidente del consiglio dei Ministri, al Presidente della Camera, al Presidente del Senato, al Ministro degli Interni, al Presidente della Regione Siciliana, assicurando anche piena diffusione del presente documento;

Il Sindaco Rosario Ardica
Il Pres. del Consiglio C. Mastrolonni
I capi gruppo delle forze politiche presenti in Consiglio: P.S.I., P.S.D.I., P.S.I., P.R.I., A.I. Servizio della Città, P.P.I., UDC, P.C.

DEALO
RIDIAMOCI SU
a cura di Cristiano Pintus

Accolta con grande entusiasmo dal nostro pubblico, la rubrica "Ridiamoci su..." vuole essere non solo un momento di simpatia e di relax, ma anche un punto d'incontro per chi volesse raccontare la sua: saranno ben accetti i vostri racconti umoristici, freddure, satire e parzelette. Spedite il tuo materiale a ridiamoci_su_dedaalo@virgilio.it. Attenzione: Inviati anonimi saranno cestinati.

- 22 -

"INTERNET ... tiamo" UN PO'

Internet è veramente il paese delle meraviglie; saltellando tra i vari siti è facile incorrere in letture incensurate e pubblicazioni audaci. È proprio a proposito di queste che vogliamo presentarvi l'ottava meraviglia dal titolo: UN PRESIDENTE JETTATORE PER PORTARE SFIGA ALL'ITALIA

Va al Governo e comincia la recessione dopo un periodo di boom clamoroso e contro le regole d'oro dell'economia, ovvero in presenza di tassi d'interesse e d'inflazione bassissimi.

Si dichiara vicino agli alleati americani al momento della delle elezioni... e tirano gli dei Torri Gemelle.

Si interessa personalmente delle fioriere e dell'organizzazione dei GB; scoprono molti di piaceri: all'Avia Nord e Nord. Non accadeva dai lontani anni '70.

Decide di spostare i voli da Milano a Roma Fiumicino e cade il primo aereo a Linate, ma non in volo, sugli hangars!



Vicino alla sua villa di Arcore si ammicca un tornado devastante che gli abitanti non ricordavano a memoria d'uomo.

Varato il primo "pacchetto" dei 100 giorni del programma Berlusconi: 6000 licenziamenti nel settore turismo. Aggiungerei a questo proposito che dopo il varo del pacchetto sul lavoro, Berlusconi stesso ha licenziato un extracomunitario alle sue dipendenze: ...Termini!!!!

Durante il suo governo l'Italia è travolta da guai di ogni genere: alluvioni in Nord e Sud, disastri ferroviari, frane, folle omicide, terremoti, gelate, sciocità, perdite di raccolti.

Va a trovare

Putin, lo abbraccia, si dichiara suo caro amico e scoppia l'attacco terroristar nel teatro di Mosca.

Fa approvare il ritorno dei Savoia in Italia e Vittorio Emanuele si rompe la schiena.

Mette in atto la promessa di fare qualcosa per rinvigire la disoccupazione del sud; si eliminala l'Etna e poi parte un terremoto.

Storna i soldi del Sud al Nord e la terra trema a Bergamo, Brescia, Verona, ecc.

A distanza di un anno dal suo insediamento va in rovina la principale industria meccanica italiana: la Fiat.

Promette ad Agnelli di intervenire per risolvere i problemi della Fiat... Agnelli muore!!!!

Lode
all'anonimo autore

Tutt'altro che scoop! ... A caccia di NUOVI SUPEREROI

Dopo aver scoperto l'occasione d'oro di una vincita miliardaria, il nostro super-eroe della puntata precedente ha deciso di andare in giro per il mondo a caccia di "nuovi supereroi", distratti ed inverosimili come lui. Invitavo a considerare la veridicità di una notizia che ha all'incredibile.

S.Nicò: Un Catanese di origini Ennesi residente in un piccolo centro della provincia di Catania, si è fatto installare chirurgicamente una sofisticata protesi elettronica che doveva garantirgli un'erezione ogni volta che lo desiderasse, grazie ad un telecomando ad ultrasuoni.

L'uomo, ovvero il Signor D.G., dopo un periodo di forte disagio sotto alla sperimentazione, ha dovuto farsi estrarre il sofisticato apparecchio elettro medicale, ponendosi definitivamente fine al suo sogno di inesauribile virilità artificiale. L'equipe dei medici non è infatti riuscita a risolvere alcun difetto dell'apparecchiatura impiantata durante l'intervento: infatti il paziente soffriva di impotenza e di un'erezione ogni volta che aveva un'erezione tutte le volte che, dovendo usare l'appareto, azionava il comando a distanza. Il medico che regola l'apertura delle porriere e l'attivazione dell'antifurto. Abbiamo intervistato il pro-nata della curiosa vicenda che ha mostrato chi segni di una netta ripresa dalla delusione subita.

Per nulla emotivamente stressato, ci ha rilasciato lo stesso di avere creduto a lungo ma come tutti i sogni era destinato a finire presto." Sfortunatamente il nostro tragicomico protagonista è andato già da parecchi anni alla ricerca del marito di Alzabimer ed infatti pareva già aver completamente dimenticato l'accaduto.

E' stato veramente un bene - ha commentato imbarazzatissimo la moglie del signor D.G. - tutte le volte che azionava il suo telecomando, aveva delle erezioni lunghissime ma non si ricordava mai dove metterla..."



SIS mania

'ANGOLO DEL BUONUMORE

ATTACCO ALL'IRAQ: O GUERRA O PRODOTT?

Prodi in visita ufficiale in Egitto per tentare le ultime mediazioni per la pace in medio Oriente. Sta concedendosi ad una irresistibile passeggiata nel deserto per riflettere sulle condizioni che rendono quasi impossibile la pace in Iraq, quando incampa su una lampada e ne viene fuori un genio.

momento dice: "Vorrei ... la pace nel Medio Oriente, vede questa mappa? Vorrei che Bush non attaccasse mai l'Iraq e che si risolvesse una volta per tutte il conflitto Israele-Palestinese."

Il genio guardando la mappa esclama: "Impossibile! In entrambe le guerre gli Americani hanno interessi economici troppo grandi, io sono bravo ma non così tanto ... non penso di riuscirci in ogni caso ... esprimi un'altro desiderio".

Prodi pensa ancora un po' e dice: "Vorrei divenire bello, bellissimo... voglio questo".

Questo lo ringraziava per averlo liberato dalla schiavitù che lo opprimeva da secoli e gli dice che per ricompensarlo è disposto a realizzare un suo desiderio. Prodi senza esitare un

Il genio fa un lungo sospiro e risponde: "Uhm... vabbè... fammi un po' rivedere la mappa che vediamo che ci si può fare..."



Dottoromo, ho un'erezione costante da oltre 34 ore di giorno; mi può togliere questo? Per favore, mi è piaciuto e mille euro di mecc. di più non fanno."

LEONFORTE

Un quartiere alla ricerca di una sua identità: "Catena-Sant'Elena"

Là, oltre il viale dei Cipressi, dove fino a qualche decennio fa c'era un casello stradale e un pozzo uguale a quello delle favole e un variopinto giardino di margherite e di rose, oggi sorge invece un quartiere di nuova formazione, che si è sviluppato senza tante regole creando una sgradevole visione d'insieme, con strade che poco tengono conto dei bisogni futuri, insomma senza elementi atti a dare una identità al quartiere.

Percorrendo le sue strade anonime e prive di verde e osservando le palazzine dai colori disarmonici, dalle strambe tipologie, immerse in spicchi di verde e cespugli rinsecchiti, si percepisce in tutta la sua gravità

La Colonna di Sant'Elena distrutta nel 1943

la mancanza di cultura costruttiva, l'eccesso di arroganza e di cattivo gusto di chi raggiò le sorti della cosa pubblica e si avventurò intera la differenza con quello che avvenne quando il Principe Leopoldo progettò Leonforte e vi costruì piazze, botteghe e fontane, forse il mercato coperto? Per ora, per un motivo o per un altro, nessuna di queste strutture è servito allo scopo.

Oggi quasi potrebbero essere gli elementi aggregati del nuovo quartiere? Forse le residue grotte bizantine, forse la chiesetta della Catena, forse la cosiddetta "fontana del 2000" o forse il mercato coperto? Per ora, per un motivo o per un altro, nessuna di queste strutture è servito allo scopo.

Infatti, nelle della grotte bizantine sono state inglobate nelle nuove costruzioni, rimane la grotta di Sant'Elena, ma è abbandonata e per niente valorizzata e molti ne sconoscono l'esistenza e l'antica valenza religiosa, e solo la creazione di un piccolo parco archeologico e il ripristino della festa di Sant'Elena potrebbero ridare vita ad una memoria storica ormai quasi dimenticata.

La chiesetta della Catena è troppo piccola e inadeguata alle esigenze della comunità par-

rocchiale, in verità esiste un abbozzo di progetto di una chiesa più spaziosa, ma si ha una sensazione che l'attuale Parroco non abbia la voglia di imbarcarsi nell'avventura di edificare una nuova chiesa.

La cosiddetta "fontana del 2000" a quasi dieci anni della sua inaugurazione si è rivelata un corpo estraneo al quartiere, ora è un relitto di plastica, forse sarebbe il caso di smantellarla e creare un parco a verde che darebbe visibilità ad un quartiere che oggi come ha l'aria di un dormitorio senzi'anima.

Il mercato coperto è un monumento allo spreco di denaro pubblico, si dovrebbe ricominciare ma nessuno se ne cura, eccetto i vandali che l'hanno smantellato e ridotto ad uno scheletro di sola muratura, e solo la imposte e il tetto volatilizato.

Il quartiere della Catena è abitato da circa cinquantotto famiglie, la maggior parte delle quali appartenenti alla piccola borghesia impiegatizia, che per le esigenze primarie sono costrette a spostarsi in centro



con tutti i disagi che questo comporta; per ora c'è solo un bar e una cartoleria ma ci vorrebbe ben altro, si avverte la necessità di un super-mercato, e indicata sarebbe l'apertura di una scuola dell'infanzia e, in prospettiva, un luogo di incontro per anziani.

Le esigenze materiali del quartiere "Catena-Sant'Elena" sono molteplici e prima o poi verranno soddisfatte, ma quello che è più necessario e di cui ci si deve rendere conto che quando nasce un quartiere, tutti chi ha progettato, chi l'ha costruito, chi lo amministra, chi lo abita, hanno il dovere di fare in modo che esso cresca bene, e che abbia una sua identità, che diventi un centro di vita sociale e culturale e che svolga un ruolo attivo e decisivo per la funzionalità dell'intero sistema urbano.

Enzo Barbera

NICOSIA

Le ultime parole famose ...

Levate le tende del Carnevale, con maggiore attenzione su quello Nicosiano può capire di riflettere e fare delle considerazioni su quello che è accaduto. In particolare citiamo delle frasi che sono state pubblicate su un quotidiano "... quest'anno abbiamo voluto cambiare rispetto agli scorsi anni e abbiamo preferito dare un contributo a tutti i partecipanti alla sfilata ...". Ed ancora (questo è davvero uno scherzo): "... In questo modo speriamo di risvegliare lo spirito dei divertenti che si è spento: ogni edizione segnerà un ritorno al passato."

Be a guardare i risultati non diamo che chi ha detto questo, possa essere fiero di quello che ha combinato. Innanzitutto, poca originalità nella composizione delle maschere: la gente non ha avuto voglia di pensare per creare una maschera e non poter mettersi a confronto con nessuno, perché il Carnevale è anche competizione a chi riesce a stupire di più; poca animazione ma soprattutto poca gente

a Nicosia: difatti durante la rappresentazione di gente che assisteva era veramente poca. Il motivo? Semplice: perché molte gente per divertirsi ha dovuto scegliere altre maschere in meno di un'ora si arrivò ad Acireale o a Regalbuto, dove per essendoci meno abitanti, si riescono ad ottenere i fondi necessari per un Carnevale veramente degno di essere chiamato così. Ottretutto ciò comporta un forte calo economico all'interno del Comune, fondi che possono essere a disposizione per i bisogni della collettività. Il ricordo degli anni trascorsi in cui si ci divertiva la parte della notte dei tempi: era uno spettacolo vedente i carri che sfilavano e la gioia di ogni modo del maschere. Quindi, per evitare altri flop, forse sarebbe il caso di farsi dare par, organizzare al meglio le prossime manifestazioni, visto che incombe festare, e se non si vuole che si abbiano gli stessi risultati, meglio evitare ...!

Maria Castelli

BARRAFRANCA In emergenza il Servizio di Emergenza 118

Da quasi tre anni i volontari del 118 della postazione di Barrafranca lavorano in condizioni più precare, perché i locali dove risiedono non sono ideati al tipo di servizio che dovrebbero offrire non solo a Barrafranca ma anche a Pietraperzia. Vivono giorno e notte, 24 su 24 in una stanza o meglio spazzatoio dei locali del poliambulatorio di Barrafranca in Corso Italia, dove non solo lo spazio è molto ridotto, circa 3 metri x 2 metri, ma sono costretti a convivere anche con le onde elettromagnetiche irradiate isotropicamente da un centralino telefonico e da un quadro elettrico.

Come tutti sappiamo questo tipo d'energia elettromagnetica fa molto male alla salute, eppure nessuno pensa a trovare altra sistemazione migliore per queste persone che ogni volta cercano di dare il meglio di se per la popolazione barrese e non. Ed è proprio il Consiglio comunale in seduta del 24 Febbraio a preoccuparsi della sorte di questo servizio. Le postazioni 118 dovranno essere trasferite dove precedentemen-



te è esistita una struttura ospedaliera e che ora non è più funzionante e la postazione 118 di Barrafranca probabilmente dovrà essere trasferita a Pietraperzia perché anticamente esisteva un ospedale e adesso sarà fatto il posto territoriale di emergenza (PTE).

I volontari saranno poi contenti perché costretti a spostarsi da Pietraperzia a Barrafranca ad ogni chiamata.

E se tutto questo accadesse!!! I Barresi che reazione avrebbero? C'è da sperare che nulla accada e che il primo cittadino adotti provvedimenti fin da ora e che il direttore dell'ASL trovi un'adeguata sistemazione agli operatori volontari del Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria 118.

Giuseppe Danilo Cunia

BARRAFRANCA SI FESTEGGIA SAN GIUSEPPE

Nel calendario delle ricorrenze locali, la festa di San Giuseppe riveste una grande importanza, perché rappresenta la prima festa di primavera. Essa ubbidisce formalmente ad una esigenza cantilata, poiché si tratta di offrire un pasto abbondante agli indigenti, tramite le "lavature".

Feste simili, dedicate al Santo Patriarca, sono comuni nei paesi del nostro circondario come Pietraperzia, Valguarnera, Leonforte. Per San Giuseppe le famiglie usavano offrire al Santo delle "pietanze" che servivano ad arricchire la tavolata imbandita nella piazza principale e che successivamente erano offerte ai poveri.

La festa pubblica di San Giuseppe segna un canonicone che si tramanda immutato nel tempo e che ruota attorno alla recitazione di un testo sacro composto dall'abate Nicola Russo: "LA FUGA IN EGITTO". Il testo è ispirato ad una consolidata tradizione popolare che vuole la Sacra Famiglia salvata, dagli emissari di Erode, durante la strage degli

innocenti, dall'intervallo di un Angelo che riesce ad incutere agli Ufficiali il Timore di Dio ed il rispetto per il suo Figlio.

Molto pregiato è il pane di San Giuseppe, spennellato prima della cottura con chiara d'uovo e arricchito con semi di sesamo e semi di papavero. Il cartello cartaceo della festa di San Giuseppe è ancora più evidente nell'allestimento in privato delle "Tavolate" presso alcune famiglie. In queste "TAVOLATE" i Santi sono personati dai ragazzi e le pasta e i dolci vengono vengono offerte a tutti gli abitanti del paese, tanto che per cuocere la pasta si ricorre alla "catara" (grosso calderone). L'offerta dei cibi avviene in un clima di gioia che serve a cementare la solidarietà e l'amicizia. Quest'anno avremo la festa di avere con noi per la festa di San Giuseppe, il nostro amato Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina, S.Es. Mons. Michele Pennisi, che presiederà la Concelebrazione Eucaristica che si terrà nella Chiesa Madre.

Riccardo Saitta

Saremo tutti smantellati ... PIAZZA ARMERINA con ingiustizia e umiliazione

La Città dei Mosaici è inconsapevolmente oggetto di bombardamento. Dopo la chiusura delle miniere e della SIACE; dopo la soppressione della ferrovia Dittaino-Piazza Armerina-Catagone, dell'Ufficio Registro, dell'Ufficio della Pretura, del Mattatoio, si vuole sopprimere l'ufficio del giudice di pace, bacino di utenza di consociative entità, con un ulteriore atto ingrato.

"BASTA" è il grido di Francesco Farrugio, Difensore Civico del Comune di Piazza Armerina, che ha interpretato il pensiero della cittadinanza.

Con un pubblico manifesto il Farrugio invita i cittadini a sottoscrivere una petizione popolare presso l'ufficio competente al Comune in via Gen. Ciano presso altri Enti, Associazioni e Partiti che volessero collaborare. La petizione sarà inoltrata alle competenti Autorità dello Stato. Insieme alle adempierazioni, ad ulteriori "rinunzie".

Paolo Orlando

PIETRAPERZIA Lo scultore Salemi completa la Via Crucis

Con la "Resurrezione di Cristo" la Via Crucis dello scultore Gaetano Salemi è completa. L'opera arricchita di un'altra opera pregevole. Ultimata dopo anni di lavoro, la XV Stazione della Via Crucis è completa. L'opera, patinate in bronzo, raffiguranti la Passione di Cristo: "La Resurrezione", scolpita a tutto tondo su marmo bianco raggiun-

ge l'altezza di 250 centimetri, ha il merito di rendere ancora più tortuosa la via Crucis scolpita dal salita San Francesco. L'opera sarà collocata ai piedi del blocco roccioso sopra il quale si trova eretta la Croce di S. Francesco della quale si sconoscono le origini. Lo stesso Salemi racconta: "nei primi mesi del '90 si sono presentati al Maestro Salvatore Viti si discusse di come valorizzare al meglio la Chiesa di S. Francesco. Infatti la volta di restauro la chiesa si aveva recuperato le sue linee architettoniche. Il contesto esterno che circondava la chiesa però si presentava deturpato da anni abbandonato ed in parte sidente con la profonda spiritualità che ispirava la chiesa. Considerato che a pochi passi dalla chiesa si trovava eretta la Croce di S. Francesco, che le

peculiarità della collina dove sorgeva la chiesa si prestavano alla collocazione della scultura del salita San Francesco. Vero rifugio la Passione di Cristo, fu deciso di realizzare le serie delle opere che oggi ho potuto ultimare. L'opera è stata del Parroco Vito, poi quello dell'attuale Parroco Giuseppe Rabita, le offerte dei tanti fedeli Pietrini, nel tempo, mi hanno consentito la realizzazione della scultura delle stazioni della Via Crucis".

Le opere del "Maestro d'arte" Salemi vanno ad arricchire la memoria dei luoghi del quartiere di montagna, quali ne passato hanno visto tanti patimenti umani. In prossimità della Croce in antracina nel 1867 venivano immolati i morti di peste ed è probabile che la stessa Croce sostituisca un'antica forza utilizzata per amministrare la "giustizia" del periodo baronale.

La scultura della

Resurrezione sarà presentata ai fedeli Pietrini il 28 marzo con una celebrazione religiosa presieduta da Vescovo Michele Pennisi. Durante la Settimana Santa lungo la Salita S. Francesco si svolgeranno le giustissime celebrazioni religiose per ricordare la Passione di Cristo. È possibile a compiere 57 anni, Gaetano Salemi, autore anche della realizzazione della Chiesa che adorna il pannello centrale dell'altare della Chiesa Madre di Pietraperzia, presente nel "Dizionario" d'Artisti del 'XX Secolo' curato da Luigi della Editrice Bersani, premiato in numerose Collette di pittori italiani a partire dal 1967, oltre ad avere il merito di mettere a nudo il "sentire" umano possiede quello di aver fatto affiorare con gusto la spiritualità di un luogo vicino al degrado.

Elisa Mastrosimone

Disagi! Solo disagi!

Barrafranca è ormai diventato il paese dei disagi, il paese in cui l'Amministrazione comunale cerca tutti i modi possibili per farsi odiare dalle persone.

I disagi che incombono su questo paese sono molti per non dire infiniti: si parte dal pubblico, forse maggiore, avuto come risultato: infatti è da un po' di tempo che l'amministrazione si lamenta di non avere più soldi, con la conseguenza immediata, dall'impossibilità di aprire cantieri edili per la ricostruzione di strade ancora disorganizzate e a rischio inondazione, e dai non poter organizzare eventi folcloristici cari ai cittadini di Barrafranca, come appunto il carnevale, che quest'anno non si è svolto per la mancanza di soldi.

Soldi che poco tempo fa esistevano e che adesso si sono volatilizzati nel nulla. E non è ancora tutto! Come appunto accennavamo i disagi per i cittadini barresi non finiscono mai, infatti il Sig. Sindaco di Barrafranca ha in mente una nuova geniale "idea", che consiste nel trasferire l'attuale capolinea degli autobus in una zona molto periferica di Barrafranca, facendo sì che tutti quei pendolari (studenti, anziani ecc.) debbano percorrere parecchia strada prima di arrivare agli autobus.

Questo nuovo disagio che presto sarà reale, ha fatto sì che molti studenti, si mobilitassero contro questo disagio, purtroppo non ottenendo nessun chiarimento in merito. Ci chiediamo: è possibile continuare a reggere una situazione così penosa in un paese pieno di vita e di tradizione?

Ignazio Capici

PIETRAPERZIA Comune d'Europa non certo per i disabili

Muoversi liberamente dentro e fuori casa è una esigenza molto sentita da tutti. Per chi ha difficoltà di movimento a Pietraperzia sono numerosi gli ostacoli da superare. Soprattutto i numerosi anziani e chi viaggia in carrozzina si imbattono ovunque in ostacoli di vario genere: marciapiedi, Porte strette o che si chiudono troppo in fretta, banconi di uffici non all'altezza giusta, mezzi pubblici inesistenti, barriere architettoniche disastrose.

Le prescrizioni ci sono, manca l'attuazione del P.P.R. 236/89 che prevede all'art. 14, nel caso degli edifici pubblici, come debbono essere arredati gli uffici ed in particolare stabilisce che almeno uno sportello debba avere il piano di utilizzo a 90 cm di altezza. Negli uffici pubblici ad essere disattesi non sono solo le prescrizioni sugli arredi ma anche quelle sulle strutture architettoniche. Presso l'ufficio postale diversi gradini rendono problematico l'accesso ai tanti anziani claudicanti che frequentano i servizi per i necessari documenti posti per le mamme o per i disabili che dovessero far uso di una qualche carrozzina l'accesso è pressoché impossibile.

Anche alcuni uffici comunali presentano lo stesso problema. Il primo piano del palazzo comunale dove si trovano le segreterie degli amministratori della segreteria, sono praticamente irraggiungibili per diverse tipologie di barriere, scale, portoncini, eppure, per una buona amministrazione, il rapporto con

tutti i cittadini dovrebbe risultare estremamente favorevole. L'accesso alle banche, che tanto a cuore hanno le opinioni dei loro clienti, avviene con difficoltà per chi ha limitate possibilità di movimento. In quasi tutte le banche di Pietraperzia vi si accede attraverso gradini e strette poco girovoli. Il ingresso anche possibile con chiamata risalita poco discreto ed volte molto umiliante.

Banche e marciapiedi sono anche i maggiori problemi per chi necessita di pavimentazione regolare, di giacche penderose o di scovoli. Parecchi marciapiedi di rischio sono intralciati da colori i quali incoraggiati da qualche agevolazione di accesso al marciapiede rischiano poi di non trovare le stesse facilitazioni all'estremità opposta del marciapiede.

Il Viale Marconi, tanto frequentato dalle lunghe passeggiate dei pietrini, è un esempio di come una passeggiata può diventare esercizio di stitomi anche per coloro i quali non presentano nessuna difficoltà di movimento, non parliamo di un esempio di come un passeggiare può diventare esercizio di proteste ortopediche. Le funzioni motorie sono necessitate proprio per chi vive una condizione di rischio.

Il 2003 è stato proclamato anno europeo dei disabili. Pietraperzia è da tanto tempo considerato comune di Europa, si dovrebbe fare di più per i movimenti in questo civile comune. Il movimento, per tutti è una questione di vita.

Salvatore Mastroiome

ASSORO Associazione Musicale "A. Pacini" oltre 100 anni di storia

Assoro gode di ben 4.000 anni di storia e la cultura musicale di tipo bandistico è professata da oltre 1100 anni, infatti da una lapide affissa nel centro storico del Comune si evince che il primo centenario del Corpo Musicale è stato celebrato il 06/10/1974 e quindi si può affermare che il corpo musicale assoro esiste dal 1874.

Nei primi tempi la banda fu diretta dal Maestro Orlando, consecutivamente nell'anno 1874 il Comune bandiva un concorso che fu vinto dal maestro Stefano Barbano nativo di Casal Martello. Altri suoi due figli, Carlo ed Albino, furono Maestri Direttori ad Assoro, dopo che il padre si trasferì a Valguarnera. Carlo sostituì il padre nella direzione della banda di Assoro per pochi anni. Albino subentrò in sostituzione del fratello fino al 1912.

Dopo i Barbano trovarono i Maestri Costo di Paternò e Giuffrida di Catania. Scoppiò la

prima guerra mondiale e la Banda si riduce in pochi elementi; intanto comincia a brillare la stella di un giovane assorino, Francesco Sarfoglio, ma questi era paesano ed è legge umana riconosciuta anche da Cristo che "non tiene profeta in patria sua". Sarfoglio direttore in Corpo Musicale fino al 1919. Dopo una lunga parentesi appare la figura di un maestro di Enna, Michele Di Stefano, che nel 1920 fugge. Dal 1927 al 1968 fu la volta del Maestro Alfonso Salerno da Calascibetta. Dal 1968 al 1996 fu la volta del Maestro Giuseppe Lotario da Assoro, il Corpo Musicale si è distinto: a Catania, a Viagrande, a Canicattì Bagni e in ogni città della piazza, conseguendo meriti, trofei e targhe ricordo.

Oggi il corpo musicale che dal 18/03/1987 si è costituito in Associazione senza fine di lucro denominata "A. Pacini" conta 57 soci di cui 63 soci musicanti e 5 soci onorati, ed è in grado di avere tutti musicanti di Assoro.

Durante questi anni si sono susseguiti diverse figure di soci che hanno ricoperto la carica di Presidente e sono: Piro Giuseppe, Parisi Giuseppe, Giunta Carmelo, Basileto Carlo e Castro Nicolino. Maestro direttore per tutto l'arco di tempo e fino ad oggi è Piro Giuseppe.

Nel corso di questi anni l'Associazione ha organizzato un gemellaggio per una settimana in Assoro con un complesso musicale di 100 elementi, con l'occasione i soci musicanti si sono prestati a dare ospitalità ed accoglienza agli intervenuti.

L'Associazione ha dato il suo apporto fuori della realtà assorina partecipando a raduni bandistici e feste religiose. La musica ad Assoro è sempre viva e l'Associazione musicale "A. Pacini" cerca di favorire il momento musicale ed inoltre con il patrocinio del Comune di Assoro, della Provincia Regionale di Enna ed in collaborazione con l'Associazione di Volontariato "Luciano Lama" di Enna si è organizzata una escursione culturale nella ex Jugoslavia.

Infine nell'aprile 2000, col patrocinio del Comune di Assoro, la collaborazione del Comune di

Carmelo Giunta

Aiutati a restare liberi, sostenici versando il tuo contributo sul c.c.p. N° 39518733

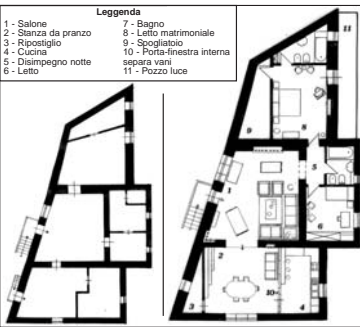
"RIDISEGNA LA TUA CASA"

Risponde l'Architetto Alice Amico

Hai acquistato un appartamento e vuoi ristrutturarlo? Invia una pianta tecnica della casa, o dei locali interessati, in scala 1:100, specifica le tue esigenze ed, eventualmente, il numero di persone che abitano l'appartamento.

Ho acquistato una casa, in centro storico, composta da due o forse tre unità edilizie, ognuna delimitata da grossi muri che racchiudono vari particolarmente significativi. Gredevo di avere fatto un affare, non mi sono sbagliato? Mi aiuti? La prego, Grazia Alessandro.

Non conosco la cifra che lei ha pagato per acquistare l'immobile, né l'aspetto statico del medesimo, ciò non mi consente di valutare il tuo affare. La superficie utile, comunque, è più che sufficiente per creare un appartamento comodo e confortevole, con i vani che mi desidera. Gli sgipoli si nascondono creando ripostigli, spogliati e bagnati. Il consistente spessore dei muri consente di realizzare camere e spazi da sfruttare ed andare in maniera funzionale e soprattutto ornamentale, quanto alla staticità della struttura, lo Ipo ipotizzata buona, ma attenzione le ipotesi non bastano a tenere in piedi una casa.



310 in pellegrinaggio da Padre Pio

Ben sei pullman con 310 partecipanti giorno 28 febbraio sono partiti alla volta di S. Giovanni Rotondo, per recarsi nei luoghi in cui visse e operò il Santo dei nostri giorni, Padre Pio.

Il pellegrinaggio è stato organizzato dal gruppo di preghiera "Fedeli portatori di Padre Pio-Azienda Ospedaliera Umberto primo Enna", ma è stato aperto a quanti volessero accogliere l'iniziativa perché sensibili alla devozione verso il Santo. Tra i tanti partecipanti anche ventiquattro volontari dell'AVO, che hanno potuto visitare il famoso ospedale creato per volontà del

monaco. «Questo pellegrinaggio - ci dice il sig. Giovanni Di Bella, responsabile del gruppo di preghiera - ha voluto essere innanzitutto un atto di ringraziamento per il ricominciato dell'unico gruppo di devoti al santo esistente ad Enna. È stato un'esperienza bellissima, che ci ha permesso di vivere l'eterna famiglia anche fra così tante persone, che ha visto avvicinare alla fede tanti che vivevano in uno stato di allontanamento e che, anche grazie all'eccellente guida di Padre Eugenio Boscarino, assistente spirituale del gruppo, ha permesso di vivere momenti di

comunione sincera sia nei momenti celebrativi a S. Giovanni Rotondo e al Santuario di Monte Sant'Angelo, sia nei momenti di svago». Il gruppo "Fedeli Portatori di Padre Pio", che aderisce ad una organizzazione internazionale e che si riunisce il 23 di ogni mese alle 20.30 presso la Chiesa del Carmine, oggi conta 66 portatori che già indossano il badge di devozione verso il Santo di Pietralcina, peraltro in continuo aumento.

Pellegrini da S. Pio



ad oggi - continua entusiasta il sig. Di Bella - si è avuto un notevole afflusso di fedeli e di portatori che già indossano il badge di devozione verso il Santo di Pietralcina, diventando sempre più forti e presenti fra la gente".

"Dalla sua costituzione

Daniela Guarasci

IDEA SPAZIO IDEE

IL CONSIGLIO di Catina La Preta

MOBILI

L'omnipotente aspirapolvere e i suoi accessori sono utili per spolverare gran parte del mobile e dei tendaggi. Potrete chiedere aiuto a degli specialisti di tanto in tanto, ma eliminate le macchie quando necessario.

Legno laccato a tempere
Lucidate lungo le venature con un panno morbido. Periodicamente incerate con cura. Togliete macchie e impronte con un po' di ragna minerale. Altrimenti rivolgetevi ad un esperto.

ALTRI MOBILI

Mobili in legno Se ben curati, per anni, o addirittura per secoli. Spolveratevi spesso, seguendo sempre le venature del legno. Non bagnate il legno non lucidato perché si disterebbe.

Legno intagliato Spolverate con un piumino sintetico strofinandolo per accentuare la carica statica, o con



Mobili in metallo Il metallo va spolverato con un panno o una spazzola morbida. Ogni tanto lavate con acqua saponata. Sgrassate e lucidate. Non usate cera sul metallo.

Mobili in vimini Usate l'aspirapolvere e ogni tanto passate i mobili con una spazzola per le unghie immerso in acqua e detergente per piatti.

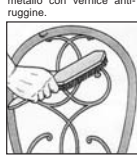
Mobili comuni Pulite i mobili in legno con una spazzola morbida.

Mobili di metallo Pulite i mobili in metallo con una soluzione detergente versata su un panno umido. Sgrassate e strofinate. Periodicamente usate un prodotto spray.

Tek I mobili moderni in tek richiedono solo lo spolvero. Lucidateli con un po' di cera, una o due volte l'anno.

Legno dipinto Lavatelo con un detergente per piatti (se non si tratti di un mobile antico), sgrassate con acqua e asciugatelo.

Mobili antichi Teneteli lontani da fonti di calore e dai raggi solari che li danneggiano. Spolverateli spesso. Togliete le macchie difficili con un po' d'aceto e acqua. Una o



Dedale è una delle poche voci vere della Città

Aiutaci a restare liberi, sostenici versando il tuo contributo sul c.c.p. n° 39518733

- 20 -

L'ANGOLO CREATIVO di Samantha Purnavio e Agnese Vulturro
OLI RUBERELLI

OCCORRENTE: Per un alberello: un vasetto di cocco alto circa 10 cm; saggina da fiorista; un tronchetto di sostegno; fili di paglia; muschio (anche sintetico); nastro di raso o di juta; raffa; boccioli di rosetina; spighe e altri fiori secchi.

ESECUZIONE: Gli alberelli son alti circa 50 cm.

Ullubello **Aroma di pompelmo**
Riempi il vasetto di spugna, inserisci un sostegno lungo circa 20 cm, rivestito con i fili di paglia legati da numerosi giri di raffa.



to con dello spago. **Ullubello** **Aroma di pompelmo** Procedete come spiegato per l'alberello precedente utilizzando un sostegno lungo circa 10 cm, con di spugna alto circa 25 cm, rosetine, tronchetto di sostegno, spighe e altri fiori secchi e un fiocco di juta.



IL NOSTRO CONSIGLIO: Comprate sulle bancarelle i mazzi già composti di rosetine e appendetele a testa in giù in un posto scuro ventilato e all'ombra fino a quando non seccano (10/15 gg.). Attenzione: seccando, i gambi si assottigliano, perciò legate le rose con un elastico in modo da evitare che si stilino e cadendo si rompano. Se avete a disposizione rose più grandi, sfogliatele, petalate per petalo, fino ad ottenere un bocciolo delle dimensioni desiderate.

Poi seccatele come detto sopra. In alternativa alle rosetine seccate in casa potete acquistare rose e fiori secchi, da fioristi o gardencenter, ai quali togliete il gambo nella lunghezza necessaria al tipo di lavoro.

LA NOSTRA RICETTA

RISSOTTO CON SALSICIA

Ingredienti per 4 persone: 280 g. di riso superfino, 1 dado di carne, 250 g. di salsiccia, 1 bustina di zafferano, 150 g. di scamorza, 1/2 bicchiere di vino bianco, 40 g. di burro, una spolverata di pepe bianco.

Portate a bollire 1 litro d'acqua in un tegame e scioglietelo dato e zafferano. Tagliate la salsiccia a pezzetti di cm. Riciccate la scamorza a dadini di un cm.

Sciogliete 2 cuccchi di burro in casseruola e rosolate 5 minuti la salsiccia. Unite il riso e soffriggetelo 2 minuti a fuoco alto mescolando. Versate il vino e fatelo evaporare a fuoco medio 3 minuti.

Continuate la cottura 14 minuti ver-

sando il brodo bollente un mestolo per volta solo quando il precedente è consumato mescolando continuamente. Unite al risotto la scamorza. Tenete da parte alcuni dadini per completare la preparazione.

Cuoete ancora 3 minuti sempre mescolando e unendo poco brodo per volta quando è necessario.

Spegnete il fuoco, condite con il pepe e il burro rimasto.

Mette il coperchio, lasciate riposare 1 minuto.

Miscolate il coperchio, lasciate riposare 1 minuto.

Miscolate il coperchio, lasciate riposare 1 minuto.

Miscolate il coperchio, lasciate riposare 1 minuto.

DEDALO SPORT

Per la tua pubblicità su DEDALO telefona allo 0935 20914

30 -

DE GASPERI FUORI DALLA CORSA SCADETTO L'ACSI HAENNA SI PREPARA AI PLAY OFF

Finali di stagione regolare per le due formazioni del capoluogo nei tornei di A1 femminile e A2 maschile. Per la De Gasperi sicuramente un'annata negativa, che ha visto il sette di Liliana Granulic fuori dalla lotta per lo scudetto, visto mentalmente la scorsa stagione. Per la squadra di Liliana Granulic, un campionato dunque, che comunque ha dimostrato che le nenni possono sempre essere ai vertici della pallanuoto femminile. Il match contro il Sassari capolista del torneo e

primo ormai per la stagione regolare confermerà il valore di questa squadra che comunque vada passerà il testimone alle sarde battute proprio lo scorso anno in una combattutissima finale triobolante.



Liliana Granulic

una stagione di transizione dunque per la società del presidente Longi, in attesa di verificare ambizioni e programmi per rilanciare in alto la formazione gialloverde già due volte campione d'Italia. In A2 maschile, discorso diverso per l'Acsi Haenna che cerca il rientro in serie A1. Un torneo quello di A2 dominato dall'inizio alla fine, con qualche calo di tensione naturale per gli esordi in rosa più giovani. I nostri hanno mai avuto rivali per il primo posto. Le sconfitte contro Marsala e

Mazara, non devono far pensare a nulla di preoccupante, visto che sono arrivate alla conclusione della regular season e con un margine di ben 12 punti di vantaggio. Adesso in vista dell'ultimo turno contro il Regalbuto, il sette comincerà a preparare le prossime e più importanti sfide del play off, dove certamente Lo Manto e compagni troveranno avversari decisamente più forti e motivati. L'esperienza e la forza del nostro comunque saranno l'arma in più per il sette ennese.

Massimo Cotajanni



Santù Lo Manto

Massimo Cotajanni

FUORISTRADA: un successo l'VIII edizione "Monti Erei"

Cento dieci equipaggi a cui si aggiungono le 30 vetture dell'organizzazione per l'ottava edizione del Raduno Nazionale Fuoristrada "Monti Erei" organizzato dal Club 4x4 Nico Bianca. Il raduno, patrocinato dal Comitato Provinciale Conti è fortemente voluto dal presidente del Club Nico Bianca, Luciano Andolina e da tutti i soci, si svolse ad Enna, nel cuore della Sicilia, domenica, 2 marzo. La manifestazione aperta a tutti i soci FIF, Federazione Italiana Fuoristrada, ed alle vetture fuoristrada in regola con il codice della strada ha riscosso un notevole successo nonostante le polemiche sollevate da alcuni

ha preceduto al premiazione. Sul podio, dunque, l'equipaggi che è arrivato dal posto più lontano della Sicilia, Ragusa, il più giovane partecipante, un bambino di tre anni e all'equipaggio più originale. Alla premiazione ha partecipato anche Roberto Pregadio, presidente del Club Nico Bianca a cui il Club è stato donato una targa per il riconoscimento dell'impegno profuso.

La riuscita della manifestazione è avvenuta grazie alla sinergica collaborazione di tutti i soci del club che hanno seguito passo passo gli equipaggi piazzandosi nei punti più difficili del percorso reso più arduo dalle piogge cadute nell'ultimo settimane.

Sono soddisfatto per la riuscita della manifestazione e ringrazio i soci per l'aiuto e il contributo dato - dice il presidente del Club Nico Bianca, Andolina - La nostra programmazione continua con la partecipazione ad altri raduni deputando prodotti tipici. L'arrivo nelle nostre club non solo porterà un'aria di primizie locali tra cui ceci e fagioli nostrani che un fattivo contributo nell'organizzazione".

Riceviamo e pubblichiamo: finalizzato all'incasso del Dr. Claudio Faraci sulla Sport Sociale ad Enna, cercando di essere breve per le Vostre esigenze giornalistiche. Trovo molto utile l'intervento per due motivi. Il primo perché pur aprire un pubblico dibattito sul futuro dello sport ad Enna, ci ha permesso le occasioni per conoscere le idee e le esigenze dei praticanti sport per essere di grande aiuto a chi deve decidere come destinare i pochi contributi economici disponibili.

Il secondo motivo è la focalizzazione sul fatto che non esiste solo lo sport agonistico di élite, ma anche lo "sport per tutti", che noto con piacere ad Enna comunque sempre più attenti ultratrascurati. Ma se non vi sono dubbi su cosa sia lo sport di élite, incerto può diventare il limite fra attività sociale ludica, attività fisica e sport per tutti, e vi è la possibilità che alla fine le risorse dello sport vadano solo a delle attività sociali in cui si ha generico movimento fisico.

Quindi, come si diceva nell'articolo, dobbiamo perseguire i nostri obiettivi, finisci e i pasicci portati dallo sport. Ne discende che anche gli obiettivi di miglioramento psicofisico dell'individuo vanno pianificati e verificati da personale qualificato, soprattutto elevando che l'attività sportiva arrichi danno (è della fine del mese scorso la notizia che un attore amatore della Provincia è stato colto da infarto dopo una gara).

Ma pare opportuno sottolineare la bontà della decisione dell'Amministrazione Provinciale che contribuisce alla pratica dello sport anche partecipando al pagamento dei ticket per le visite di idoneità. Così si incentivano le Società Sportive in regola con le normative, che realmente svolgono attività, e che credono nel benefici psicofisico di sport. Ringraziando vi è disponibile.

Dott. Angelo Sberna, Specialista in Medicina dello Sport.

PHILAR di Serenella Manin
Triumph CLASSIC wood Omaghi
Enna - Via Roma, 374 Tel. 0935 23360

PACOR *creazione all'italiana*
Enna Bassa Via Pietromonte, 82 Tel. 0935 30974

Colm Impianti Elettrici Antifurti - TV C.C. Automazioni a Eglipe Costa
C/da Piano di Barce Enna Bassa Tel. 0935 531254 Cell. 393 3251670

GIGAR di Gianfranco Ciccotaro
RIPARAZIONE AUTO E MEZZI INDUSTRIALI Centro Diagnostico Computerizzato
Enna Bassa C/da Bressola Tel. Fax 0935/209090 - Cell. 3961199179
S.L. 11th/10 - E-mail: giccaro@en.na.it

